



Bruxelles, 8.6.2021
COM(2021) 301 final

ANNEX 2

ALLEGATO

della

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO E ALLA CORTE DEI CONTI

**Relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE – Esercizio
finanziario 2020**



Allegato 2 – Controllo interno e gestione finanziaria



2.1. Strumenti robusti per gestire il bilancio dell'UE in un contesto complesso






2.1.1. La Commissione gestisce il bilancio dell'UE in un contesto complesso

È dovere della Commissione fare il miglior uso possibile del denaro dei contribuenti per finanziare il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'UE. È quindi essenziale assicurare tanto che i finanziamenti raggiungano i beneficiari previsti in maniera efficace, efficiente ed economica quanto un livello elevato di conformità alle norme applicabili. La Commissione si adopera per raggiungere gli standard più elevati nella gestione finanziaria, trovando il giusto equilibrio tra un basso livello di errori, pagamenti rapidi e costi dei controlli ragionevoli.

La Commissione attribuisce grande importanza alla sana gestione finanziaria del bilancio dell'Unione, nonché del Fondo europeo di sviluppo ⁽⁶⁷⁾ e dei fondi fiduciari dell'UE.

Il bilancio dell'UE: un'ampia varietà di settori, beneficiari e spese

Nel 2020 la spesa gestita dalla Commissione ammontava a **158 miliardi di EUR** (cfr. grafico che segue), corrispondenti a 242 000 pagamenti che vanno da poche centinaia di euro (sovvenzioni alla mobilità di Erasmus+) a centinaia di milioni di euro (grandi progetti quali il reattore sperimentale termonucleare internazionale o Galileo e Copernicus, oltre al sostegno di bilancio ai paesi in via di sviluppo) ⁽⁶⁸⁾. I destinatari dei fondi UE sono molto diversi e numerosi.

Risorse naturali	Coesione	Ricerca, industria, spazio, energia e trasporti	Relazioni esterne	Altre politiche interne	Altri servizi e amministrazione 8 miliardi di EUR (5%)
60 miliardi di EUR (38 %)	54 miliardi di EUR (34 %)	16 miliardi di EUR (10 %)	13 miliardi di EUR (8 %)	7 miliardi di EUR (5 %)	
					
Fino a 6,7 milioni di beneficiari sostenuti con fondi agricoli	Oltre 610 000 imprese e 36,4 milioni di persone che partecipano ad attività di inclusione	Più di 14 000 sovvenzioni firmate con piccole e medie imprese	Assistenza fornita a 130 paesi terzi in cinque continenti	Erasmus+: quasi 412 000 opportunità di mobilità per studenti e personale	

⁽⁶⁷⁾ Occorre osservare che fino al 2020 il Fondo europeo di sviluppo è stato gestito dalla Commissione europea e dalla Banca europea per gli investimenti. Tale Fondo è stato integrato nel bilancio generale dell'UE per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027.

⁽⁶⁸⁾ L'importo della spesa pertinente della Commissione corrisponde ai pagamenti effettuati nel 2020 meno i prefinanziamenti versati nel 2020 più i prefinanziamenti versati negli anni precedenti e liquidati nel 2020 (cfr. allegato 5 per le definizioni e maggiori dettagli).



Spese del bilancio dell'UE cui la Commissione ha dato esecuzione nel 2020, per settore di intervento, in % e miliardi di EUR.

Fonte: relazioni annuali di attività della Commissione europea.

Più di due terzi del bilancio (ad esempio le spese per la politica di coesione e le risorse naturali) sono eseguiti in regime di gestione concorrente. Ciò significa che gli Stati membri, o gli organismi da loro designati, distribuiscono i fondi e gestiscono le spese in conformità con il diritto nazionale e dell'Unione e condividono tale responsabilità con la Commissione. Il resto del bilancio è speso direttamente dalla Commissione o, indirettamente, in collaborazione con le entità delegate. La tabella seguente descrive le tre modalità di gestione.

Modalità di gestione	Descrizione	% della spesa pertinente del 2020	Esempi di programmi/spese	Altri attori coinvolti, in collaborazione con la Commissione
Gestione diretta	I fondi sono attuati dalla Commissione	23 %	Orizzonte 2020; meccanismo per collegare l'Europa; spese amministrative	n/a (il finanziamento va direttamente ai beneficiari)
Gestione indiretta	I fondi sono affidati a entità esterne	7 %	Erasmus+; parte dello sviluppo e degli aiuti umanitari; assistenza preadesione	ad esempio agenzie dell'Unione, Nazioni Unite, Banca mondiale, Banca europea per gli investimenti, Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, paesi terzi ⁽⁶⁹⁾
Gestione concorrente	I fondi sono attuati in collaborazione con le autorità nazionali e/o regionali degli Stati membri, che hanno un primo livello di responsabilità	70 %	Fondi agricoli; Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca; Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo di coesione; Fondo sociale europeo; fondi per la migrazione e la sicurezza	76 organismi pagatori per la politica agricola comune; 492 autorità di gestione dei fondi di coesione, in tutti gli Stati membri.

Dato che il bilancio dell'UE è eseguito in molti modi diversi, coinvolgendo attori diversi, i rischi associati variano tra i differenti programmi e le differenti modalità di gestione (cfr. allegato 6). Questo aspetto è tenuto in considerazione quando si sviluppano le strategie di controllo (cfr. "Le strategie di controllo pluriennale garantiscono che il denaro dei contribuenti sia ben speso" di cui alla sezione 2.1.3).

⁽⁶⁹⁾ Cfr. articolo 62, paragrafo 1, lettera c), del regolamento finanziario.

2.1.2. La crisi della COVID-19

La Commissione è pienamente impegnata a garantire che la gestione del bilancio dell'UE rimanga soggetta ai più elevati standard di sana gestione finanziaria, anche in questi tempi senza precedenti.

Grazie alla buona preparazione alle crisi, la Commissione ha potuto rimanere pienamente operativa nel 2020. La sua amministrazione (composta da quasi 30 000 persone) è passata al telelavoro nel giro di pochi giorni. Ciò ha consentito alla Commissione di svolgere un ruolo di primo piano in tutti gli aspetti della risposta alla crisi, dalla sanità pubblica al piano di ripresa economica, nonché di mettere in atto misure straordinarie per fornire al personale gli strumenti, la flessibilità e il sostegno necessari per adattarsi a questa nuova realtà.

Parallelamente la Commissione ha adottato misure specifiche per sostenere i beneficiari e gli Stati membri che incontrano difficoltà nell'attuazione dei progetti in ragione delle restrizioni legate alla COVID-19. Esempi di misure adottate per ridurre al minimo l'impatto della crisi della COVID-19 sono riportati nel riquadro che segue.

Grazie alle misure di attenuazione attuate, compresi adeguamenti mirati dei piani di audit e di controllo, nel complesso la pandemia di COVID-19 non ha avuto un impatto sul livello di affidabilità conseguito per il 2020.

Flessibilità offerta ai destinatari

La Commissione ha prorogato le scadenze per l'attuazione dei progetti al fine di sostenere i beneficiari che incontrano difficoltà di attuazione in ragione delle restrizioni legate alla COVID-19. Tale aspetto è evidenziato dall'elevato numero di modifiche contrattuali. È stato concesso altresì più tempo agli offerenti per presentare le loro offerte o proposte.

Flessibilità introdotta nelle procedure di controllo degli Stati membri

Politica agricola comune: subito dopo lo scoppio della pandemia, la Commissione ha adottato un regolamento che ha definito norme per requisiti di controllo realistici e conseguibili per gli Stati membri nel quadro della politica agricola comune⁽⁷⁰⁾. Le norme modificate erano limitate nel tempo e in termini di ambito di applicazione (e hanno riguardato soltanto alcuni controlli amministrativi e in loco). Ha altresì proposto metodi alternativi tramite i quali gli Stati membri potrebbero effettuare i controlli anche in presenza di restrizioni dettate dalla COVID-19 (ad esempio fotografie geolocalizzate, relazioni datate sulla sorveglianza effettuata con droni, controlli amministrativi o videoconferenze con i beneficiari) e ha continuato a fornire una buona base di affidabilità. Il regolamento richiedeva inoltre agli organismi pagatori di includere spiegazioni delle misure adottate nelle loro dichiarazioni di gestione.

In materia di coesione, la Commissione ha fornito un ulteriore sostegno mirato alle autorità di programma per affrontare la situazione causata dai confinamenti, ha proposto le flessibilità necessarie per effettuare controlli e audit nonostante le restrizioni ai viaggi e ha lavorato con le autorità di audit per garantire un approccio robusto e armonizzato.

Audit a distanza

Al fine di ridurre al minimo l'impatto delle restrizioni ai viaggi e dei confinamenti locali, la Commissione ha effettuato la maggior parte dei suoi audit finanziari a distanza. Ha inoltre incaricato le sue società di revisione esterne a contratto di effettuare il maggior numero possibile delle verifiche di controllo a distanza, integrandole con visite in loco non appena vi fosse stato un allentamento delle restrizioni. Ciò ha consentito alla Commissione di mantenere un livello elevato di copertura degli audit. Ad esempio per il programma di ricerca Orizzonte 2020, il 94 % degli audit previsti per il 2020 è stato completato con successo, anche se ci sono stati alcuni ritardi nella rendicontazione e nella certificazione.

Rafforzamento dei meccanismi di sicurezza e della governance degli strumenti informatici

⁽⁷⁰⁾ Regolamento di esecuzione (UE) 2020/532 della Commissione del 16 aprile 2020.

Nel 2020, è stato osservato un aumento del 50 % degli attacchi informatici contro la Commissione, sfruttando le nuove opportunità create dalla pandemia di COVID-19. Come risposta la Commissione ha investito risorse notevoli per migliorare la sicurezza della propria infrastruttura informatica dopo l'istituzione della politica di lavoro a distanza per impostazione predefinita e ha altresì rafforzato la cultura informatica, in particolare attraverso campagne e iniziative di sensibilizzazione in materia di informatica. Nel complesso, nel 2020 i meccanismi di sicurezza e la governance degli strumenti informatici sono stati rafforzati per salvaguardare i beni infrastrutturali della Commissione.

Valutazione precoce dei rischi

In una fase iniziale, prima dell'estate 2020, la Commissione ha valutato i rischi posti dalla pandemia di COVID-19 per il bilancio dell'UE, in termini tanto di conformità quanto di performance. Tali rischi erano principalmente legati alle sfide nello svolgimento di audit e controlli in loco, agli ostacoli all'attuazione di politiche e programmi oppure alla ridotta capacità del personale e all'impatto sul benessere del personale. Tali valutazioni hanno preso in considerazione altresì la maggiore esposizione alle frodi nel contesto della pandemia di COVID-19, ad esempio il potenziale abuso dei nuovi strumenti e delle norme semplificate (cfr. riquadro "Lotta contro le frodi: il quadro giuridico dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode per proteggere il bilancio dell'UE", pag. 58, nella sezione 2.1.3).

In relazione a tutti questi rischi, i servizi della Commissione hanno messo in atto, o avevano già messo in atto, solide misure di attenuazione per prevenire o limitare qualsiasi impatto negativo sull'esecuzione del bilancio dell'UE. Nel corso dell'anno tutti i servizi hanno monitorato i rischi da vicino e in tempo reale, con il sostegno e la supervisione degli organi di governance istituzionali della Commissione e sono state adattate azioni di attenuazione laddove necessario.

Poiché la pandemia continua ad essere in corso all'inizio del 2021, occorrerà valutare le sue conseguenze per la gestione e la performance del bilancio dell'UE. I rischi e le misure di mitigazione corrispondenti rimangono sotto costante monitoraggio da parte dei vari servizi e sono seguiti a livello istituzionale. Si tratta di una valutazione dinamica che è tenuta sotto costante riesame e che continuerà fino a quando durerà la situazione di crisi.

2.1.3. La Commissione si affida a strumenti robusti per proteggere il bilancio dell'UE

La Commissione dispone di diversi strumenti per garantire che il bilancio sia eseguito e protetto adeguatamente dalle fragilità, dalle frodi e dalle irregolarità all'interno di questo complesso contesto.

Un sistema robusto di governance

Il funzionamento interno della Commissione si basa su una serie di principi fondamentali alla base della robusta governance: ruoli e responsabilità nonché meccanismi di responsabilizzazione chiari, un forte impegno nella gestione delle prestazioni e nel rispetto del quadro giuridico, trasparenza ed elevati standard di comportamento etico.

La catena di responsabilità e il sistema di governance utilizzato dalla Commissione europea sono fatti a misura della struttura e del ruolo unici che le sono propri. L'assetto di governance della Commissione è stato rafforzato nel tempo e adattato alle mutevoli circostanze, come riflesso nell'ultima comunicazione, emessa nel giugno del 2020 ⁽⁷¹⁾. La recente attività dei revisori interni ed esterni ha confermato la solidità di tali modalità.

In veste di ordinatore della Commissione europea, il **collegio dei commissari ha la responsabilità politica** della gestione del bilancio dell'UE, che comprende la responsabilità del lavoro dei servizi della Commissione. I principali elementi costitutivi della governance del bilancio dell'UE, sostenuti da una chiara

⁽⁷¹⁾ Comunicazione alla Commissione, *Governance in the European Commission* (C(2020) 4240 final).

divisione delle responsabilità tra il livello politico e quello gestionale, e da una rendicontazione ben definita, creano una robusta catena di consolidamento dell'affidabilità e responsabilità.

Nel contesto del modello unico della Commissione per il processo decisionale decentralizzato nell'esecuzione del bilancio, il collegio dei commissari delega la gestione operativa quotidiana ai **51 direttori generali** ⁽⁷²⁾ che gestiscono e dirigono i loro servizi verso il conseguimento dei loro obiettivi definiti nei loro piani strategici, tenendo conto delle risorse disponibili. I direttori generali **sono responsabili** dell'esecuzione della quota del bilancio dell'Unione europea nel loro servizio.

Nelle **relazioni annuali di attività** i direttori generali riferiscono in modo trasparente sulle prestazioni e sui risultati ottenuti, sul funzionamento dei rispettivi sistemi di controllo interno e sulla gestione finanziaria della loro quota del bilancio dell'UE, tenendo conto delle garanzie fornite dagli Stati membri nell'ambito della gestione concorrente. La relazione annuale di attività contiene la dichiarazione di affidabilità del direttore generale. Quest'ultima può essere qualificata con una riserva qualora il direttore generale in questione individui carenze che hanno un impatto significativo. Parallelamente predispongono piani di azione per attenuare i rischi futuri e rafforzare i sistemi di controllo (cfr. sezione 2.2.2).

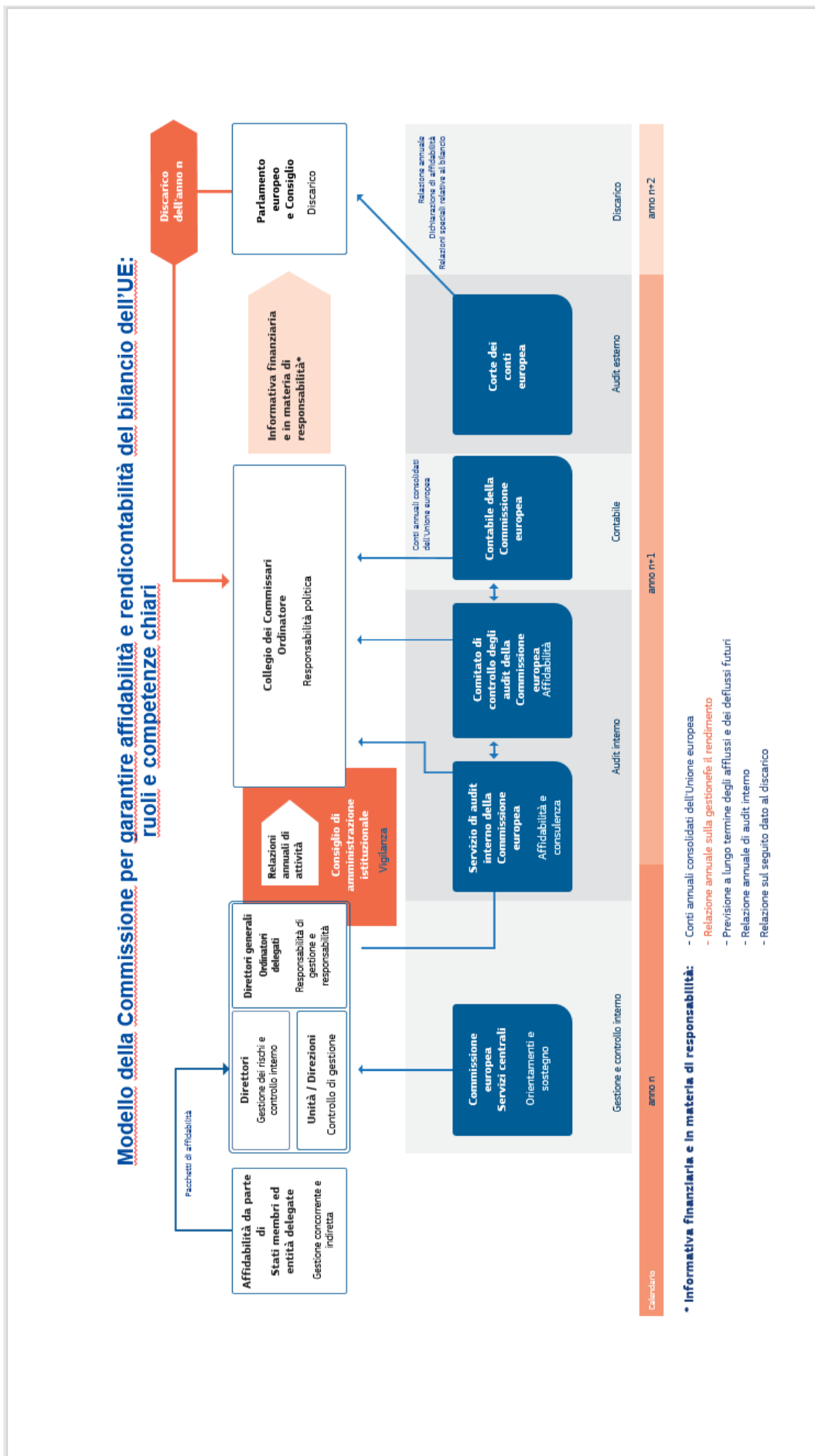
La **relazione annuale di gestione e rendimento presenta i risultati annuali** per il bilancio dell'UE, sulla base delle garanzie e delle riserve contenute in tutte le relazioni annuali di attività. Tale relazione fa parte del pacchetto integrato di informativa finanziaria e in materia di responsabilità **adottato dal collegio dei commissari** ⁽⁷³⁾.

La conseguente **procedura annuale di scarico del bilancio** consente al **Parlamento europeo** e al **Consiglio dell'Unione europea** di ritenere la Commissione politicamente responsabile dell'esecuzione del bilancio dell'UE. La decisione del Parlamento europeo prende in considerazione le informative finanziarie e in materia di responsabilità integrate della Commissione, le relazioni annuali e speciali della Corte dei conti, nonché la sua dichiarazione di affidabilità circa l'affidabilità dei conti e la legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti, le audizioni dei commissari e dei direttori generali e una raccomandazione del Consiglio.

Questo solido assetto di governance aiuta il collegio dei commissari a realizzare gli obiettivi della Commissione, a utilizzare le risorse in modo efficiente ed efficace e a garantire che il bilancio dell'UE sia attuato secondo i principi della sana gestione finanziaria. Una panoramica è presentata nel grafico che segue.

⁽⁷²⁾ Nel presente documento il termine "direttore generale" si riferisce anche ai capi di agenzie esecutive, uffici, servizi, task force, ecc. In questo contesto, tali soggetti sono formalmente chiamati "ordinatori delegati". L'articolo 74, paragrafo 1, del regolamento finanziario dispone che: "[l]l'ordinatore è incaricato, nell'istituzione dell'Unione interessata, di eseguire le entrate e le spese secondo il principio della sana gestione finanziaria, anche assicurando la rendicontazione sulla performance, e di garantire il rispetto dei requisiti di legittimità, regolarità e parità di trattamento dei destinatari".

⁽⁷³⁾ Come previsto dall'articolo 247 del regolamento finanziario, il pacchetto integrato di informativa finanziaria e in materia di responsabilità comprende anche: i conti annuali consolidati dell'Unione europea; la relazione sul seguito dato al scarico del bilancio per l'esercizio precedente; la relazione annuale all'autorità di scarico sulle revisioni contabili interne effettuate; la previsione a lungo termine dei futuri flussi in entrata e in uscita del bilancio dell'UE.



Fonte: Commissione europea.

Un quadro di controllo interno incisivo

La Commissione dispone di un **solido quadro di controllo interno istituzionale** basato sui più elevati standard internazionali ⁽⁷⁴⁾.

I direttori generali attuano tale quadro istituzionale, all'interno dei loro servizi, attraverso sistemi di controllo interno su misura, tenendo conto dei loro ambienti operativi, dei rischi e delle esigenze particolari. In questo compito sono coadiuvati dai servizi centrali ⁽⁷⁵⁾, che forniscono istruzioni, orientamenti e consigli e facilitano la condivisione di buone pratiche. Ogni anno verificano il funzionamento dei sistemi di controllo interno secondo una metodologia comune e sintetizzano le conclusioni cui giungono nelle relazioni annuali di attività. Tali conclusioni sono soggette a valutazioni *inter pares* da parte di servizi orizzontali, al fine di garantire un approccio coerente così come che le misure correttive previste siano appropriate.

Inoltre il servizio di audit interno può fornire consulenza ai servizi della Commissione e condurre audit sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e sulla valutazione di tali sistemi da parte delle direzioni generali e dei servizi della Commissione (cfr. allegato 8).

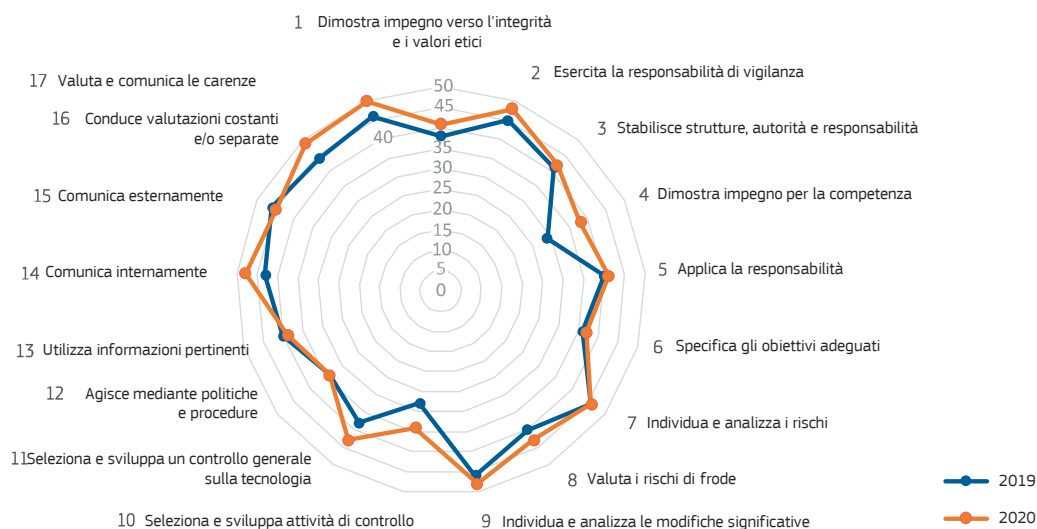
Il 17 marzo 2020 i servizi centrali hanno richiamato l'attenzione di tutti i servizi della Commissione sull'importanza del quadro di controllo interno della Commissione come salvaguardia essenziale per le operazioni di quest'ultima nel contesto della crisi della COVID-19. In particolare è stata sottolineata l'importanza degli accordi di continuità operativa e la necessità di giustificare e documentare adeguatamente cambiamenti eccezionali rispetto alle procedure applicabili.

Per il 2020 dalle valutazioni effettuate dai servizi della Commissione emerge che, nonostante la pandemia di COVID-19, i loro sistemi di controllo interno rimangono efficaci.

La valutazione conferma che i dipartimenti hanno compiuto sforzi continui in relazione alle attività di controllo, che la sorveglianza istituzionale rafforzata in merito all'individuazione dei rischi e alla loro gestione ha avuto un impatto positivo, e che sono stati conseguiti miglioramenti nel settore dell'informatica. Ciò può essere constatato nel grafico che segue, dove la maggior parte dei principi di controllo interno sembrano essere rispettati e funzionare bene.

⁽⁷⁴⁾ Come stabilito dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (Comitato delle organizzazioni sponsorizzatrici della commissione Treadway).

⁽⁷⁵⁾ Nello specifico la DG Bilancio, in collaborazione con il segretariato generale, la DG Comunicazione, la DG Risorse umane e sicurezza e l'Ufficio europeo per la lotta antifrode.



Valutazione del funzionamento dei 17 principi di controllo interno: numero di servizi della Commissione che hanno riferito che i principi di controllo interno sono stati sostenuti e hanno funzionato bene nel 2019 e 2020.

Fonte: relazioni annuali di attività della Commissione europea.

Sebbene numerosi servizi della Commissione riconoscano che per alcuni principi vi siano margini di miglioramento, alla fine del 2020, soltanto un numero esiguo degli stessi ha individuato carenze che richiedevano miglioramenti importanti, in un numero limitato di principi di controllo interno. Per migliorare la situazione, i servizi hanno redatto piani di azione che sono stati considerati adeguati dal servizio di audit interno. Per quanto concerne le misure correttive, nel primo trimestre del 2021 sono già state messe in atto diverse azioni quali la pubblicazione di orientamenti aggiornati sulla gestione indiretta.

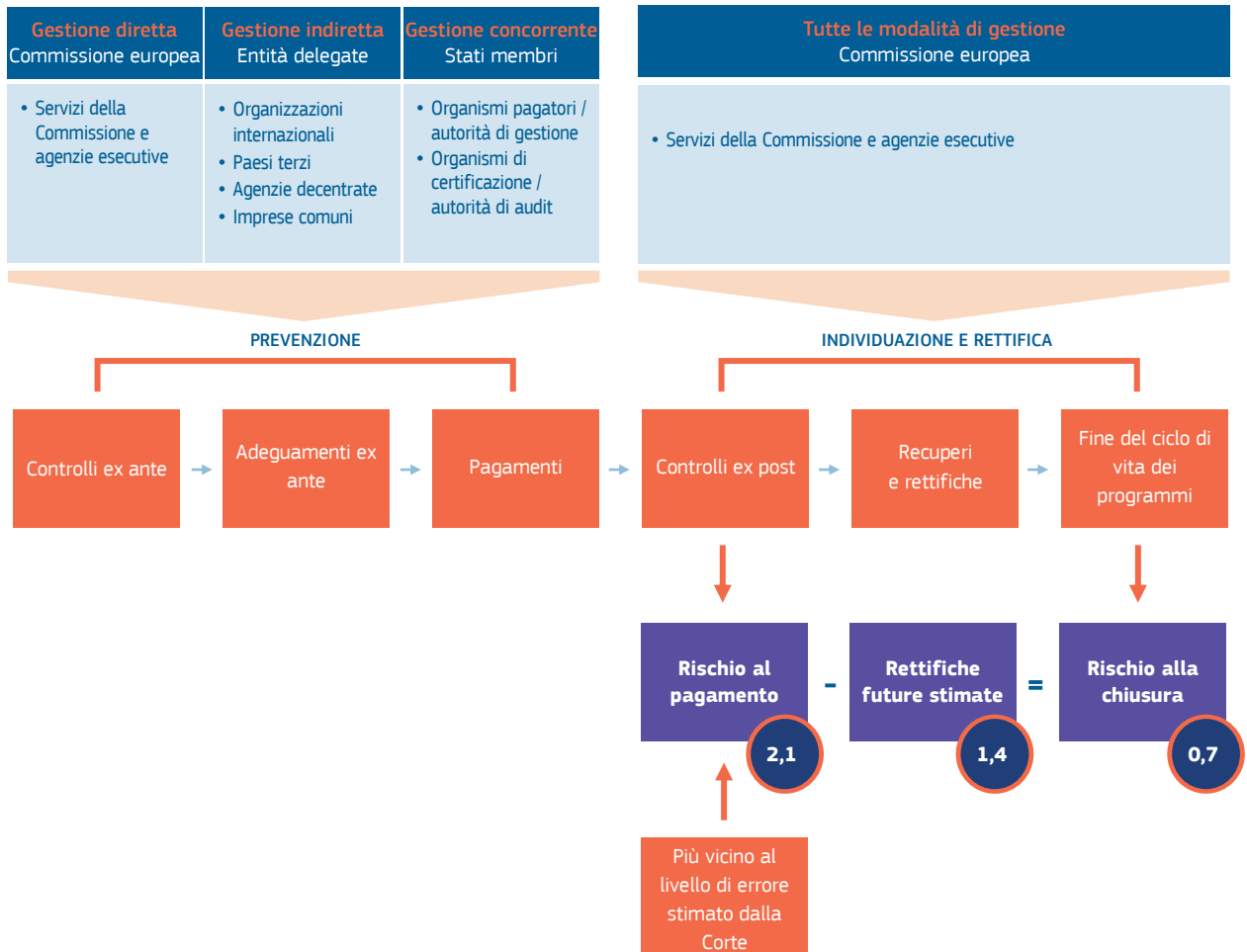
Questi risultati dimostrano che la Commissione ha raggiunto un livello avanzato di controllo interno. I servizi centrali continueranno a fornire orientamenti e a facilitare la condivisione di buone pratiche nonché lo sviluppo di strumenti informatici istituzionali per promuovere ulteriormente il quadro di controllo interno come strumento di gestione che aiuta l'organizzazione a raggiungere gli obiettivi fissati.

Le strategie di controllo pluriennale garantiscono che il denaro dei contribuenti sia ben speso

Nel contesto dei loro sistemi di controllo interno i direttori generali, in qualità di responsabili della gestione del bilancio dell'UE, predispongono **strategie di controllo pluriennali** volte a **prevenire** gli errori e, ove ciò non sia possibile, a **individuare** e **correggerli**. A tal fine devono costruire la garanzia di affidabilità dal **basso verso l'alto** e **a livello dettagliato**, vale a dire per programma o altro segmento di spesa pertinente. Ciò consente alla Commissione di **individuare le carenze** e gli errori, di **individuare le cause profonde** degli errori sistemici (ad esempio, la complessità delle norme), di **adottare azioni correttive mirate** e di provvedere a che gli insegnamenti tratti siano presi in considerazione nell'elaborazione dei futuri programmi finanziari.

Dalla prevenzione al rilevamento e alla correzione

Poiché i programmi di spesa dell'UE sono concepiti come **pluriennali**, i relativi sistemi di controllo e cicli di gestione si riferiscono anch'essi a più anni. Ciò significa che gli errori possono essere rilevati in qualsiasi punto dell'intero ciclo del programma, talvolta diversi anni dopo che il pagamento ha avuto luogo. Inoltre, sebbene individuati in un determinato anno, gli errori vengono corretti nell'anno in corso o in quelli successivi, fino ad arrivare al momento della chiusura al termine del ciclo di vita dei programmi. Inoltre le strategie di controllo sono **differenziate in base al rischio**, vale a dire adeguate alle diverse modalità di gestione, ai soggetti coinvolti, ai settori strategici e/o alle modalità di finanziamento e ai rischi ad esse associati.



Il ciclo di controllo pluriennale della Commissione.

NB: per i risultati del 2020 citati nei cerchi, cfr. sezione 2.3.1.
 Fonte: Commissione europea.

Prevenzione degli errori

La prevenzione è la prima linea di difesa contro gli errori. I principali meccanismi di prevenzione della Commissione comprendono controlli ex ante che portano al rifiuto di importi non ammissibili prima che la Commissione effettui i pagamenti, verifiche da parte delle autorità degli Stati membri in regime di gestione concorrente, audit di sistema per individuare le carenze nei sistemi di gestione e controllo dei partner esecutivi (questi hanno un effetto preventivo per le spese future) e l'interruzione e la sospensione dei pagamenti finché le carenze dei sistemi non vengono corrette. Inoltre anche gli orientamenti forniti ai beneficiari e ai partner esecutivi contribuiscono a prevenire gli errori.

Nel contesto della gestione concorrente, per i fondi strutturali e d'investimento europei gli importi corretti a livello di Stato membro in certe circostanze possono essere riutilizzati nello Stato membro. Ciò funge da incentivo per gli Stati membri a correggere i pagamenti prima di presentare le dichiarazioni di spesa alla Commissione.

Nel 2020 le misure preventive hanno portato a deduzioni confermate e ad altre rettifiche prima del pagamento/dell'accettazione da parte della Commissione per un importo di 301 milioni di EUR.

Inoltre, per i fondi della politica di coesione, gli Stati membri hanno applicato rettifiche pari a 440 milioni di EUR per l'esercizio finanziario 2019/2020 (cfr. dettagli per fondo e per Stato membro di cui all'allegato 7, sezione 5). Ciò è il risultato dell'inasprimento delle disposizioni normative, che aumenta la responsabilità delle

autorità di gestione e rafforza in modo significativo la posizione della Commissione nella protezione del bilancio dell'UE dalle spese irregolari. Per la politica agricola comune, gli Stati membri hanno recuperato 491 milioni di EUR dai beneficiari e li hanno restituiti ai fondi UE.

Individuazione e correzione degli errori che incidono sulle spese dell'UE

Laddove i meccanismi preventivi non sono stati efficaci, è importante che gli errori che si ripercuotono sulle spese dell'UE siano **individuati** a posteriori, attraverso controlli sugli importi che la Commissione ha accettato e pagato (ossia controlli ex post) (cfr. allegato 5).

Tali errori sono quindi **corretti** dalla Commissione nel corso dello stesso esercizio o di esercizi successivi, mediante rettifiche finanziarie o la sostituzione delle spese non ammissibili nella gestione concorrente, da parte degli Stati membri, e recuperi o compensazioni presso i destinatari nella gestione diretta e indiretta. La maggior parte delle rettifiche finanziarie corrisponde a casi nei quali sono stati individuati errori sistemici e sono state applicate rettifiche forfettarie a tutte le spese di un determinato organismo pagatore o programma operativo, oppure a tutte le sovvenzioni di un determinato beneficiario.

Nel 2020 le misure correttive confermate ammontavano a 596 milioni di EUR. Si tratta principalmente di errori che riguardano i pagamenti effettuati negli esercizi precedenti.

Vengono affrontate anche le carenze dei sistemi di controllo rilevate attraverso gli audit dei sistemi e/o basati sui rischi; inoltre vengono corretti i sistemi per evitare il ripetersi degli stessi errori in futuro. Nel contesto della gestione concorrente e indiretta di questo si occupano in primo luogo gli Stati membri e i partner di attuazione.

Per maggiori informazioni sulla protezione del bilancio dell'UE, cfr. allegati 5 e 7.

Affidarsi ai sistemi di controllo dei partner esecutivi

Quasi l'80 % del bilancio è eseguito in **collaborazione con gli Stati membri e altri partner esecutivi** (cfr. seconda tabella nella sezione 2.1.1). È quindi importante assicurare che tali partner dimostrino un livello di protezione degli interessi finanziari dell'UE equivalente a quello conseguito quando la Commissione gestisce il bilancio in prima persona, prima della ricezione dell'incarico di esecuzione del bilancio dell'UE per conto della Commissione. A tal fine la Commissione effettua una valutazione dei sistemi, delle norme e delle procedure delle persone o delle entità che attuano i fondi UE. Ciò comporta in particolare una valutazione dei sistemi di gestione e di controllo degli Stati membri e delle entità delegate attraverso audit di sistema e prove di conformità, accompagnati per alcuni da prove sostanziali sulle spese e da altre tipologie di verifiche, chiamate "valutazioni per pilastro", da audit di accreditamento o da "procedure di designazione".

In **regime di gestione indiretta**, ogni anno i partner esecutivi riferiscono in merito alla sana gestione finanziaria del bilancio delegata attraverso una dichiarazione di gestione e una sintesi degli audit e dei controlli effettuati, compresa un'analisi della natura e della portata di eventuali errori e carenze individuati nei sistemi, insieme a qualsiasi azione correttiva adottata o prevista.

Oltre alla recente emissione degli orientamenti generali sulla gestione indiretta e le istruzioni ai servizi operativi, la Commissione sta attualmente aumentando la propria sorveglianza istituzionale istituendo un flusso di lavoro automatizzato per le diverse procedure di verifica relative alla valutazione dei sistemi, delle norme e delle procedure delle persone o delle entità che attuano i fondi UE. Tale strumento assicurerà che tutte le fasi necessarie per consentire a un'entità di essere idonea a lavorare con la Commissione nella gestione indiretta si svolgano in modo armonizzato e centralizzato e possano essere monitorate facilmente.

Nel settore della **gestione concorrente**, le autorità degli Stati membri riferiscono ogni anno sui loro controlli sull'uso dei fondi UE a livello nazionale e regionale nonché sulla sana gestione finanziaria dei loro rispettivi programmi. Ciò avviene attraverso un pacchetto di affidabilità, contenente una dichiarazione di gestione, una sintesi annuale delle verifiche effettuate e una relazione annuale di controllo contenente un tasso di errore basato su campioni rappresentativi e un parere di audit sulla legittimità e regolarità della spesa. Tale relazione costituisce la base per l'accettazione dei conti dei programmi da parte della Commissione e per consentire ai pertinenti servizi della Commissione di costruire la garanzia di affidabilità. È inoltre utilizzata per determinare i potenziali rischi per il bilancio dell'UE e per individuare le carenze e gli ambiti in cui sono necessari ulteriori controlli.

Le migliori pratiche in materia di controllo interno sono attualmente condivise con e tra gli Stati membri attraverso le reti per i fondi strutturali e agricoli e, a partire dal 2021, anche attraverso la rete per una migliore spesa, diretta dalla Commissione.

La Commissione e la Corte dei conti europea: ruoli diversi conducono a metodologie di controllo diverse

La **Commissione e la Corte dei conti europea svolgono ruoli diversi** nella catena di controllo del bilancio dell'UE e di conseguenza, anche se entrambe le istituzioni convergono su diversi concetti, i loro approcci sono diversi. Il compito della **Commissione** in qualità di gestore del bilancio dell'UE è quello di prevenire gli errori e, se necessario, correggerli e recuperare i fondi spesi indebitamente, su base **pluriennale**. Ciò richiede una valutazione **dettagliata dal basso verso l'alto** dei sistemi di controllo al fine di individuarne i punti deboli, in modo da poter adottare **misure correttive mirate** a livello di programmi, di partner esecutivi e di autorità degli Stati membri. D'altro canto, il ruolo della **Corte dei conti europea** è quello di fornire un **parere annuale di audit** sulla legittimità e la regolarità della **spesa dell'UE nel suo complesso**, che può essere integrato da valutazioni specifiche dei principali settori del bilancio dell'UE (cfr. anche allegato 5).

Tali diversi approcci possono determinare **differenze tra i tassi di errore** segnalati dalla Corte dei conti europea e quelli comunicati dalla Commissione. L'**approccio** della Commissione e le risultanti **informazioni dettagliate** a sua disposizione consentono una **visione differenziata** del livello di errori nei pagamenti effettuati (fornendo una maggiore granularità) nonché di individuare meglio i settori che richiedono miglioramenti.

Lotta contro le frodi: il quadro giuridico dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode per proteggere il bilancio dell'UE

La Commissione ha tolleranza zero per le frodi. È opportuno sottolineare che le frodi rappresentano una parte molto limitata delle spese illegali o irregolari, che per la maggior parte derivano da errori.

La strategia antifrode della Commissione si sta consolidando

A norma dell'articolo 325 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, la Commissione e gli Stati membri tutelano il bilancio dell'UE dalle frodi e altre attività illegali. Su iniziativa dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode, nell'aprile del 2019 la Commissione ha adottato l'attuale strategia antifrode istituzionale. La strategia e il suo piano d'azione che contiene 63 azioni svolgono un ruolo significativo nel prevenire il possibile uso improprio dei fondi UE. A settembre del 2020 erano già stati conseguiti buoni progressi, con un quarto delle azioni completate e più della metà di esse parzialmente realizzate o in corso.

La strategia presenta due obiettivi prioritari: 1) migliorare la raccolta e l'analisi dei dati e 2) migliorare il coordinamento, la cooperazione e i processi. Nel corso del 2020, in linea con il primo obiettivo, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode ha intensificato la propria attività di analisi e ha sviluppato ulteriormente il sistema di gestione delle irregolarità. Tale banca dati è ospitata dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode e alimentata dalle autorità degli Stati membri con informazioni in merito a casi di frode e altre irregolarità rilevate nel contesto della gestione concorrente. L'Ufficio europeo per la lotta antifrode è anche il servizio principale per la redazione delle relazioni annuali della Commissione sulla tutela degli interessi finanziari dell'UE, adottate in conformità con l'articolo 325 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. L'ultima relazione, pubblicata nel settembre 2020, comprendeva un'analisi delle irregolarità e delle frodi concernenti i fondi strutturali e d'investimento europei nelle infrastrutture di assistenza sanitaria. In linea con il secondo obiettivo della strategia antifrode della Commissione, nel 2020 sono stati conseguiti buoni progressi in relazione a una serie di azioni volte ad aumentare il coordinamento e la cooperazione tra i servizi della Commissione in materia di frodi e a dotare quest'ultima di un sistema più efficace di sorveglianza sulle frodi. La rete di prevenzione e individuazione delle frodi ha tenuto due riunioni plenarie e il lavoro è ripreso nei sottogruppi, organizzati per modalità di gestione.

L'Ufficio europeo per la lotta antifrode è essenziale per la lotta contro le frodi, non solo come servizio per l'elaborazione delle politiche ma, fondamentale, come organo investigativo indipendente. Le sue indagini amministrative sulle frodi, sulla corruzione e su altre irregolarità contribuiscono a far sì che i criminali siano portati davanti alla giustizia e rendano conto del danno arrecato al bilancio dell'UE. Tale Ufficio riferisce in merito alle sue attività investigative nelle sue relazioni annuali ⁽⁷⁶⁾.



La lotta alle frodi nella pratica: indagine sui falsi prodotti legati alla COVID-19 da parte dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode

La pandemia di COVID-19 ha portato a un improvviso e massiccio aumento della domanda di dispositivi di protezione individuale, in particolare mascherine per il viso, disinfettanti per le mani e kit per test. La domanda non è provenuta soltanto dai professionisti del settore medico incaricati di trattare il virus, ma anche da consumatori che volevano tenersi al sicuro. Entrambi questi soggetti sono stati presi di mira dai truffatori, che hanno visto opportunità notevoli in quello che molto rapidamente è diventato un affare enorme.

Questo massiccio aumento della domanda ha messo in evidenza in particolare la misura in cui l'UE dipende da fornitori di paesi terzi per numerosi prodotti, comprese le attrezzature mediche. Come conseguenza dell'epidemia di COVID-19, le importazioni UE dalla Cina di prodotti sanitari (dagli indumenti protettivi ai disinfettanti e ai kit di test) sono cresciute di un enorme 900 % nel secondo trimestre del 2020, rispetto all'anno precedente in assenza di virus.

Di fronte alla crescita esponenziale del numero di infezioni e decessi all'inizio dell'epidemia, le autorità pubbliche dell'UE sono state costrette ad agire rapidamente per cercare di contenere la diffusione. Una decisione presa è stata quella di accelerare i processi di certificazione per le mascherine facciali, i disinfettanti per le mani, i ventilatori e i medicinali provenienti da fuori dell'UE, principalmente dalla Cina, al fine di soddisfare meglio la domanda.

Tuttavia è diventato presto palese che, sebbene abbia effettivamente contribuito ad accelerare la fornitura di prodotti legittimi e sicuri nell'UE, l'allentamento delle norme ha altresì reso più facile l'importazione nell'UE di milioni di prodotti medici di qualità inferiore agli standard o falsi, con certificati di conformità UE non validi.

La velocità con cui ciò si è verificato si riflette nel fatto che l'Ufficio europeo per la lotta antifrode ha aperto la propria indagine su questo commercio di merci false e contraffatte il 19 marzo 2020, proprio all'inizio dell'emergere del virus in Europa. Collaborando con quasi tutte le autorità doganali e di contrasto dell'UE e con numerose altre autorità in tutto il mondo, così come con organizzazioni internazionali quali l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto, Interpol e l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode si è messo al lavoro per individuare le numerose imprese sospette che agiscono da intermediari o commercianti di prodotti contraffatti o di qualità inferiore alla norma legati alla pandemia di COVID-19. Un anno dopo, con l'indagine (e la pandemia) ancora in corso, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode e i suoi partner hanno individuato più di 1 000 di queste imprese sospette, numerose delle quali hanno sede fuori dall'UE.

Non tutti però sono operatori fraudolenti. L'Ufficio europeo per la lotta antifrode ha altresì individuato numerose imprese opportuniste, che cercavano di trarre profitto dalla pandemia muovendosi in una nuova linea di attività commerciale, pur non avendo precedenti nel settore e con poco o nessun controllo sulla loro catena di approvvigionamento. Tali imprese sono spesso bersagli facili per i truffatori, che creano catene artificiosamente lunghe di società di comodo che aprono e chiudono rapidamente per nascondere le loro tracce e che spacciano prodotti falsi e contraffatti per prodotti autentici a clienti ignari.

I seguenti sono prodotti medici falsi e di qualità inferiore alla norma sequestrati finora nel

⁽⁷⁶⁾ Per ulteriori informazioni, consultare le relazioni annuali dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (disponibili a questo indirizzo: https://ec.europa.eu/anti-fraud/about-us/reports/olaf-report_it).

contesto delle indagini dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode:

- 31 500 kit di test COVID-19 falsi;
- 2 416 000 mascherine per il viso;
- 140 000 litri di disinfettante per le mani;
- 105 000 bombolette spray;
- 3 636 litri di disinfettanti antisettici contraffatti da un'impresa rinomata.

Parallelamente, e in larga misura sulla scorta delle informazioni raccolte attraverso le indagini dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode, la prevenzione e la repressione delle frodi continuano attraverso il **sistema di individuazione precoce e di esclusione**, che consente l'individuazione precoce e l'esclusione degli operatori economici inaffidabili dai fondi UE nel contesto della gestione diretta e indiretta.

L'anno 2020 è stato caratterizzato da un aumento dei casi registrati nel sistema di individuazione precoce e da una tendenza continua al rialzo dei casi sottoposti al comitato interistituzionale per eventuali sanzioni amministrative (ossia l'esclusione e/o le sanzioni finanziarie e, se del caso, la pubblicazione delle sanzioni). Queste ultime sono determinate in base al principio di proporzionalità (ossia tenendo conto della gravità della situazione, nonché degli effetti sugli interessi finanziari e sull'immagine dell'UE; del tempo trascorso dal verificarsi della condotta illecita in questione; della durata e della ricorrenza della condotta illecita; del grado di cattiva intenzione o di negligenza; e dell'importo in questione). Inoltre diverse imprese hanno presentato misure correttive per ripristinare l'affidabilità della loro attività.

Nei suoi sforzi volti a contrastare la corruzione, la Commissione ha altresì adottato una comunicazione che rafforza e integra altri strumenti dell'UE e stabilisce l'approccio per attuare i passi necessari nel processo di revisione, nel pieno rispetto del principio di leale cooperazione tra le istituzioni e della loro autonomia amministrativa ⁽⁷⁷⁾.

Nel dicembre del 2020 i colegislatori hanno adottato il regolamento (UE, Euratom) 2020/2223, che modifica il regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013 ⁽⁷⁸⁾. Il nuovo regolamento apporta modifiche al funzionamento delle indagini dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode al fine di assicurare la massima complementarità con la Procura europea di recente istituzione. Contribuisce altresì a migliorare l'efficacia della funzione investigativa dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode per quanto concerne i controlli in loco, le ispezioni, l'accesso alle informazioni sui conti bancari, l'ammissibilità delle prove che raccoglie nonché l'assistenza che riceve dai servizi nazionali di coordinamento antifrode e la cooperazione tra l'Ufficio europeo per la lotta antifrode e le autorità nazionali. Infine il nuovo regolamento rafforza le garanzie procedurali delle persone interessate dalle indagini dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode e rafforza la protezione degli informatori ⁽⁷⁹⁾.

⁽⁷⁷⁾ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Corte di giustizia dell'Unione europea, alla Banca centrale europea e alla Corte dei conti sulla revisione dell'Unione europea nell'ambito del meccanismo di revisione dell'attuazione della convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC)(COM(2020) 793 final).

⁽⁷⁸⁾ Regolamento (UE, Euratom) 2020/2223 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 dicembre 2020, che modifica il regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013 per quanto riguarda la cooperazione con la Procura europea e l'efficacia delle indagini dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (GU L 437 del 28.12.2020, pag. 49) (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv%3AOJ.L_2020.437.01.0049.01.ITA&toc=OJ%3AL%3A2020%3A437%3ATOC).

⁽⁷⁹⁾ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo a norma dell'articolo 294, paragrafo 6, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea riguardante la posizione del Consiglio sull'adozione di un regolamento che modifica il regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013 per quanto riguarda la cooperazione con la Procura europea e l'efficacia delle indagini dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (COM(2020) 805 final).

2.1.4. Nel complesso l'attuazione generale delle nuove norme in materia di protezione dei dati sta procedendo bene

Al fine di garantire un approccio coerente e armonizzato alla protezione dei dati personali presso tutte le istituzioni e tutti gli organismi dell'UE, il 23 ottobre 2018 è stato adottato il regolamento (UE) 2018/1725, che è entrato in vigore l'11 dicembre 2018. L'obiettivo principale di tale regolamento è garantire che le istituzioni dell'UE trattino i dati personali in maniera corretta e trasparente. Ciò significa in particolare che le istituzioni sono tenute a informare i cittadini in maniera tempestiva e comprensibile in merito a ciò che le istituzioni fanno con i loro dati personali e perché, e di conseguenza a proteggere i dati in maniera adeguata.

Nel complesso l'attuazione generale di tali norme in materia di protezione dei dati sta funzionando bene. Tuttavia una sfida specifica è sorta nel 2020 in relazione al recente invalidamento dello "scudo UE-USA per la privacy" da parte della Corte di giustizia dell'Unione europea (sentenza *Schrems II*). Ciò pone sfide concrete in relazione al trasferimento di dati personali negli Stati Uniti (e in altri paesi terzi, come spiegato di seguito) oppure all'utilizzo di soluzioni basate su cloud che implicano tale trasferimento.

La Commissione continua a valutare le sue attività di trattamento di dati alla luce dei requisiti della sentenza *Schrems II*. Tutti i servizi della Commissione interessati stanno collaborando con gli organi competenti per la governance delle tecnologie dell'informazione e con il responsabile della protezione dei dati della Commissione per attuare soluzioni coerenti. I servizi della Commissione, coordinati dal responsabile della protezione dei dati, hanno già soddisfatto una richiesta del garante europeo della protezione dei dati rivolta a tutte le istituzioni dell'UE di individuare e mappare i loro trasferimenti internazionali di dati e di segnalare talune categorie di trasferimenti. Risultano pendenti la risposta del garante europeo della protezione dei dati e ulteriori orientamenti. Parallelamente i servizi della Commissione, assistiti dal responsabile della protezione dei dati, continuano a valutare le attività di trattamento dei dati che comportano trasferimenti internazionali al fine di garantire il rispetto del regolamento (UE) 2018/1725. L'obiettivo è quello di ridurre al minimo i rischi legati ai trasferimenti internazionali di dati personali in corso e futuri, anche informando tutte le persone interessate sul contesto giuridico in cui avvengono tali trasferimenti, affinché le operazioni intraprese dai servizi della Commissione siano conformi al diritto dell'UE in materia di protezione dei dati.

2.2. Controlli efficaci in termini di costi che proteggono il bilancio dell'UE

2.2.1. La Commissione mira a trovare il giusto equilibrio tra un basso livello di errori, pagamenti rapidi e costi dei controlli ragionevoli

Tutti i servizi della Commissione applicano le **caratteristiche di controllo comuni** sopra descritte, in virtù delle quali sono applicate su base pluriennale misure per rilevare, preventive e correggere irregolarità a livello di programmi specifici o di altri segmenti di spesa. Come si è visto nella sezione 2.1.3, i singoli programmi di spesa possono essere molto diversi tra loro e quindi le **strategie di controllo devono essere adattate** a una molteplicità di modalità di gestione, settori strategici, beneficiari e/o modalità di finanziamento nonché ai rischi associati.

Tale differenziazione delle strategie di controllo è necessaria per garantire che i controlli rimangano **efficaci in termini di costi**, ossia che trovino il giusto equilibrio tra l'assicurare un basso livello di errori (efficacia), pagamenti rapidi (efficienza) e costi ragionevoli (economia). I settori più a rischio attiveranno un livello più elevato di controllo e/o frequenza dei controlli, mentre i settori a basso rischio dovrebbero comportare controlli meno intensi, meno costosi e meno onerosi. Inoltre nella definizione della strategia di controllo si terrà conto del potenziale di recupero effettivo dei fondi UE spesi indebitamente (ad esempio, attraverso l'analisi costi-benefici degli audit in loco).

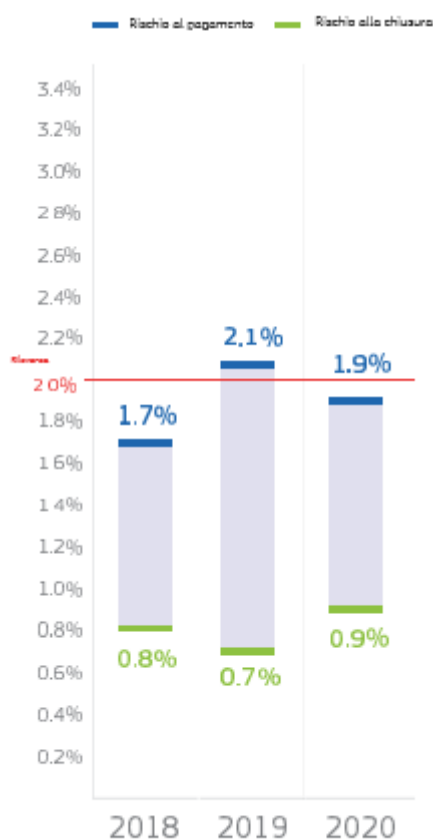
Ulteriori modi per assicurare il rapporto costo-efficacia dei controlli comprendono la riduzione del rischio di errori attraverso norme e/o processi semplificati (quali le opzioni semplificate in materia di costi, ossia somme forfettarie, tassi forfettari e costi unitari), il ricorso incrociato a valutazioni e/o audit e controlli esistenti eseguiti da altre entità e il conseguimento di economie di scala mettendo in comune le funzioni di controllo.

Al fine di misurare il rapporto costo-efficacia dei suoi controlli, la Commissione utilizza gli indicatori che seguono.

- Efficacia. Il livello di errori riscontrati in base ai controlli effettuati, un dato che consente di raggruppare le spese in diverse categorie di rischio;
- efficienza. Il tempo medio impiegato per l'esecuzione di un pagamento. Oltre a questo la Commissione cerca e sviluppa costantemente modi nuovi per aumentare l'efficienza, in particolare creando sinergie laddove possibile;
- economia. La proporzionalità tra i costi dei controlli e i fondi gestiti.



2.2.2. Alla fine del ciclo di vita dei programmi il rischio è inferiore al 2 %



Gli esiti dei controlli della Commissione confermano che il bilancio dell'UE è ben protetto

Risultati complessivi per il 2020

Rischio al pagamento. 1,9 %
Rischio alla chiusura. 0,9 %
Rettifiche di pagamenti passati. 596 milioni di EUR
Riserve. 19, con un impatto finanziario totale di 1 219 milioni di EUR

Per misurare l'efficacia degli audit e dei controlli effettuati come sopra descritto e sulla base dei loro risultati, ogni anno ciascun servizio e ciascuna direzione generale della Commissione stima il livello di rischio per la legittimità e la regolarità della spesa dell'UE in due fasi del ciclo di controllo pluriennale: al pagamento e alla chiusura.

Il **rischio al pagamento** è una stima degli errori che non sono stati evitati e che possono ancora avere effetti negativi sui pagamenti (effettuati agli Stati membri, alle organizzazioni intermedie, ai beneficiari, ecc.) malgrado i controlli ex ante.

L'individuazione degli errori avviene attraverso controlli ex post e audit sui pagamenti effettuati.

Il **rischio alla chiusura** è una stima degli errori che rimarranno alla fine del ciclo di vita dei programmi, una volta effettuati tutti i controlli e le rettifiche ex post. È pari al rischio al pagamento meno una stima prudente delle **future rettifiche** che avranno luogo tra il momento della comunicazione e la fine del ciclo di vita dei programmi.

Per maggiori dettagli su questi concetti e sulla metodologia utilizzata per determinare tali stime, nonché sui tassi per settore strategico e per direzione generale della Commissione, cfr. allegato 5.

La Commissione ritiene che il bilancio sia stato efficacemente protetto quando, al più tardi alla chiusura del programma (ossia quando sono stati effettuati tutti i controlli, tutte le rettifiche, tutti i recuperi, ecc.) il rischio alla chiusura è inferiore al 2 % delle spese pertinenti, un dato che costituisce la soglia di rilevanza utilizzata anche dalla Corte dei conti europea.

Per il **2020 il rischio complessivo della Commissione al pagamento e quello alla chiusura sono entrambi inferiori** alla soglia di rilevanza del 2 %. Il rischio al pagamento e il rischio alla chiusura sono inferiori al 2 % anche nella maggior parte dei singoli settori strategici (per i dettagli per direzione generale, cfr. allegato 5);

la diminuzione del rischio complessivo al pagamento rispetto al 2019 è dovuta alla diminuzione del rischio al pagamento nella coesione;

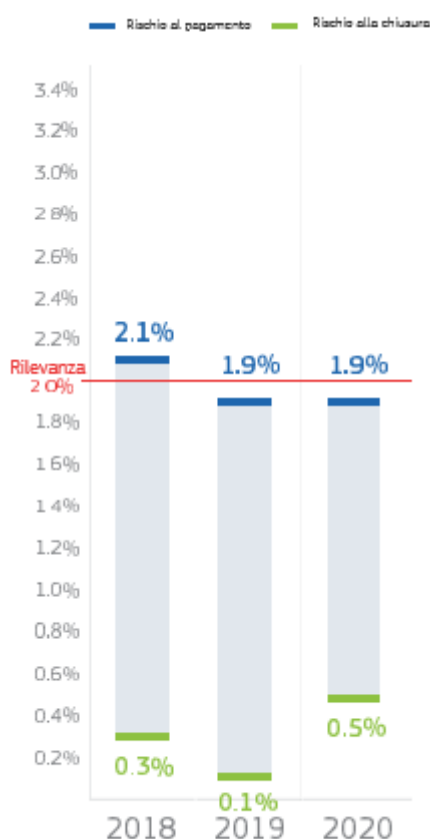
l'aumento del rischio complessivo alla chiusura è legato a un aumento del rischio alla chiusura per l'agricoltura;

ciò significa che, nel complesso, i sistemi di controllo pluriennali della Commissione hanno garantito l'effettiva **protezione del bilancio dell'UE** nel 2020.

La situazione dei rischi al pagamento e alla chiusura per settore strategico nel 2020 è descritta di seguito, mentre l'evoluzione nel periodo 2018-2020 è illustrata in formato grafico. Per maggiori dettagli, anche sui servizi coperti in ogni settore strategico, cfr. allegato 5.

Risorse naturali

Per le **risorse naturali**, il **rischio al pagamento** era **stabile all'1,9 %** nel 2020. Tale valore è **simile a quello del 2019⁽⁸⁰⁾** e rimane inferiore alla soglia di rilevanza del 2 %. Ciò corrisponde al rischio al pagamento per la spesa agricola, che rappresenta la maggior parte della spesa in questo settore strategico (98 %), il resto è invece dedicato alle spese del settore marittimo e della pesca⁽⁸¹⁾, dell'ambiente e del clima.



Il **rischio** stimato **alla chiusura** rimane molto **basso**, allo **0,5 %**, un dato che ciò nonostante rappresenta un aumento rispetto al 2019 (quando il rischio alla chiusura era pari allo 0,1 %) ⁽⁸²⁾. Ciò è dovuto alla diminuzione delle rettifiche future stimate, che si attestano all'1,4 %, rispetto all'1,8 % del 2019. Ciò si spiega in parte con la diminuzione che è stata osservata negli ultimi anni nel tasso di errore nell'agricoltura. Per il Fondo europeo agricolo di garanzia le rettifiche finanziarie nette sono state inferiori nel 2020 in ragione dei rimborsi in seguito alle sentenze emesse dalla Corte di giustizia dell'Unione europea. Si prevede che le rettifiche finanziarie nel 2021 si attesteranno allo stesso livello degli anni precedenti per questo fondo. Nel 2020 la Commissione ha **recuperato** un importo pari a **348 milioni di EUR** per le risorse naturali (cfr. anche allegato 7). Nell'agricoltura i pagamenti diretti del Fondo europeo agricolo di garanzia rappresentano il 70 % dei pagamenti, con un rischio al pagamento stimato pari all'1,6 %. Tale dato è ampiamente inferiore al 2 % e rimane privo di errori rilevanti per il sesto anno consecutivo. Questo tipo di spesa è intrinsecamente a basso rischio in ragione del meccanismo di rimborso basato sui diritti (cfr. anche sezione 2.2.3). Ciò si verifica anche nel caso della pesca e delle azioni per l'ambiente e il clima. Per i settori di spesa nei quali la spesa è soggetta a condizioni di ammissibilità complesse, come nel caso dello sviluppo rurale e delle misure di mercato, i livelli di rischio al pagamento rimangono superiori alla soglia di rilevanza, rispettivamente al 2,9 % e al 2,4 %. Tuttavia tale rischio è diminuito negli ultimi anni grazie agli efficienti

sistemi di gestione e controllo applicati, in particolare il sistema integrato di gestione e di controllo, compreso il sistema di identificazione delle parcelle agricole. Inoltre il successo della cooperazione tra la Commissione e gli Stati membri ha dimostrato che si tratta di uno strumento efficace per porre rimedio alle carenze individuate presso alcuni organismi pagatori.

⁽⁸⁰⁾ Il rischio al pagamento è stato stimato all'1,9 % nel 2019, in linea con il livello di errore nel settore "risorse naturali" stimato dalla Corte dei conti nella sua relazione annuale per il 2019 (cfr. allegato 6.1, pag. 201 della relazione annuale sull'esecuzione del bilancio dell'UE per l'esercizio finanziario 2019 (<https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/58a200f9-a180-11eb-b85c-01aa75ed71a1>)).

⁽⁸¹⁾ La spesa del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, sebbene inclusa nella rubrica "Risorse naturali", segue lo stesso meccanismo di erogazione della spesa per la coesione.

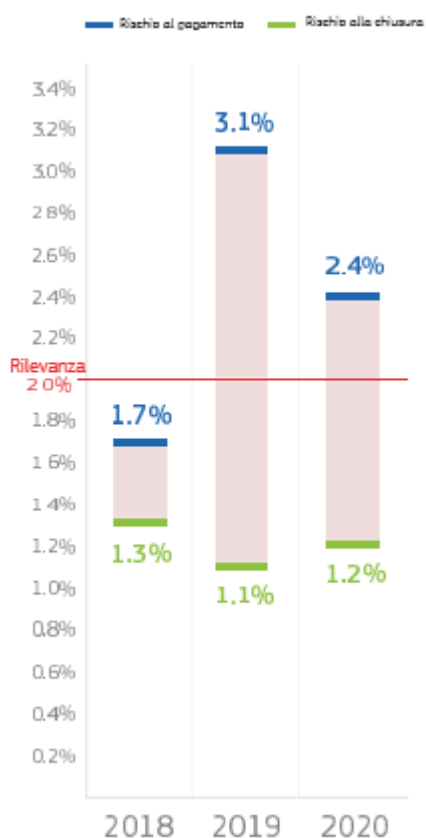
⁽⁸²⁾ Poiché non vi è alcuna chiusura delle misure del Fondo europeo agricolo di garanzia, nel settore delle spese agricole il rischio alla chiusura è sostituito dall'importo finale a rischio.

Alla fine del 2020 vi erano **cinque riserve** per segmenti di spesa o programmi per i quali erano state individuate carenze nei controlli e/o tassi di errore superiori al 2 % (cfr. maggiori dettagli all'allegato 6), specificamente:

- tre riserve per l'agricoltura: le **misure sul mercato** (che interessano 8 Stati membri) e i **pagamenti diretti del Fondo europeo agricolo di garanzia** (che interessano 17 organismi pagatori e 9 Stati membri) e le **misure del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale**, corrispondenti agli Stati membri e agli organismi pagatori che (temporaneamente) devono far fronte a carenze in termini di controllo e/o a tassi di errore elevati;
- una riserva ricorrente non quantificata per il **registro del sistema di scambio delle quote di emissione dell'UE**;
- una nuova riserva non quantificata nel 2020 per il **Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca**, corrispondente a una carenza del sistema di controllo individuata in **uno Stato membro**.

In tutti i casi in cui le carenze individuate hanno portato a riserve, è stato dato un seguito: procedure di verifica della conformità per proteggere in ultima analisi il bilancio dell'UE, monitoraggio dell'attuazione di azioni correttive adottate dagli Stati membri e, se necessario, interruzione o riduzione/sospensione dei pagamenti agli Stati membri. Tale approccio sistematico e mirato in maniera precisa consente in definitiva di proteggere il bilancio dell'UE.

Coesione



Per la **coesione**, il **rischio al pagamento** è stimato oscillare tra **l'1,9 % e il 2,4 %**, in **diminuzione** rispetto al 2019. Il limite superiore dell'intervallo è determinato tenendo conto dello scenario peggiore alla luce delle procedure di audit in corso. Anche le **rettifiche future stimate** sono **diminuite**. Di conseguenza il **rischio alla chiusura** è stimato all'**1,2 %**, in linea con quello del 2019 (1,1 %). Nel 2020 la Commissione ha applicato **rettifiche e recuperi** per un importo pari a **186 milioni di EUR**.

La diminuzione del rischio al pagamento può essere attribuita in particolare al **Fondo europeo di sviluppo regionale** e al **Fondo di coesione**, che registrano la quota maggiore di spesa in questo settore strategico. Nel contesto di questi fondi, il rischio al pagamento è diminuito da un intervallo di valori compreso tra 2,7 % e 3,8 % nel 2019 (83) a un intervallo di valori compreso tra 2,1 % e 2,6 % nel 2020.

Per il **Fondo sociale europeo** il rischio al pagamento è anch'esso diminuito da un intervallo di valori compreso tra 1,7 % e 2,4 % nel 2019 a un intervallo di valori compreso tra 1,4 % e 1,9 % nel 2020. La differenza rispetto al livello di rischio del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo di coesione si spiega principalmente in ragione delle differenze nella complessità dei progetti finanziati da ciascun fondo così come in ragione del fatto che il Fondo sociale europeo utilizza una percentuale maggiore di meccanismi di attuazione più semplici come le opzioni semplificate in materia di costi.

(83) Ciò rientra nell'intervallo di errore tra il 2,1 % e il 6,7 % stimato dalla Corte dei conti nella sua relazione annuale 2019 (allegato 5.1, pag. 169). Il livello di errore più elevato stimato dalla Corte si spiega talvolta con le divergenze nell'interpretazione delle norme nazionali, con il calcolo del livello di errore relativo agli errori procedurali negli appalti e con la metodologia della Corte, che estrapola gli errori riscontrati in uno Stato membro a tutti gli Stati membri.

Dopo l'incremento iniziale dei pagamenti nel 2018 e 2019, che ha portato a un aumento del livello di errori e del numero di programmi con riserva (da meno di 35 nel 2017 a più di 90 nel 2019), l'attuazione è stata pienamente a regime nel 2020. Ciò ha consentito alle azioni messe in atto dalla Commissione, basandosi sugli insegnamenti tratti negli anni precedenti, di iniziare a dare frutti. Di conseguenza il numero di programmi operativi con riserva è sceso a meno di 65 e anche il rischio al pagamento è diminuito.

Più specificamente, per la politica di coesione, nel 2020 la Commissione, in stretta collaborazione con le autorità di audit degli Stati membri, ha adottato tutte le iniziative necessarie per consolidare ulteriormente il livello di conformità:

- contribuendo al processo di garanzia dell'affidabilità eseguendo audit e presentando i pacchetti di affidabilità in tempo, nonostante le condizioni speciali legate alla COVID-19 (che hanno riguardato tutte le autorità di audit);
- migliorando la capacità amministrativa aumentando il numero di personale di audit e le loro qualifiche di audit;
- aggiornando e completando le liste di controllo al fine di ottenere la copertura di tutti i requisiti di legge e lasciare una pista di controllo completa; e
- inserendo riserve sulla base di valutazioni dei sistemi e tassi di errore segnalabili, rettificati, se del caso, sulla base dei tassi di errore confermati dell'anno precedente dopo l'applicazione di tutti i controlli.

Tuttavia, nonostante questi miglioramenti, per il Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo di coesione il rischio al pagamento rimane superiore alla soglia di rilevanza del 2 %. Le principali categorie di irregolarità individuate dalle autorità di audit degli Stati membri e dalla Commissione sono analoghe a quelle individuate dalla Corte dei conti: spese non ammissibili, errori negli appalti pubblici, piste di controllo carenti e assenza di documenti giustificativi essenziali. Ciò dimostra che **la maggior parte delle autorità di audit individuano i diversi tipi di irregolarità** che contribuiscono in maniera adeguata al tasso di errore, ma non sempre pienamente. Tale questione è intrinseca alla complessità dei progetti e delle norme. Nella maggior parte dei casi, nel complesso le carenze riscontrate non sono sistemiche e, di solito, con le azioni correttive messe in atto, la situazione diventa nuovamente soddisfacente entro un anno o due. Inoltre gli errori o le carenze riscontrati in un programma operativo non significano che errori o carenze analoghe siano presenti in tutto lo Stato membro. Soltanto in un **numero limitato di casi le carenze sono sistemiche e ricorrenti** ⁽⁸⁴⁾.

Alla fine del 2020, vi erano **quattro riserve** emesse dalle due direzioni generali concernenti la coesione:

- due riserve corrispondono al **periodo 2014-2020** e comprendono tutti i programmi che, nel corso dell'anno, hanno presentato carenze significative nei loro sistemi di gestione e controllo o per i quali il tasso di errore era superiore alla soglia di rilevanza o, meno frequentemente, per i quali il lavoro di audit a livello di Stato membro è stato ritenuto insufficiente o insoddisfacente;
- due riserve corrispondono al **periodo 2007-2013**, in relazione al quale alcuni programmi operativi devono ancora essere chiusi, ma non sono quantificati perché non sono stati effettuati pagamenti.

Le riserve vengono revocate soltanto quando sono state adottate misure correttive sufficienti. Di solito le ragioni delle riserve non sono strutturali e ci vogliono da 1 a 2 anni, con il sostegno della Commissione, affinché una riserva per un programma operativo venga revocata. Ad esempio, per il Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo di coesione, nell'87 % dei casi, le riserve sono revocate meno di 2 anni dopo l'emissione. Cfr. maggiori dettagli sulle riserve nell'allegato 6.

Quando la Commissione riscontra che le autorità di programma (ossia le autorità di gestione o di audit) non hanno rilevato errori o non hanno individuato gli errori in maniera adeguata o esaustiva, fornisce loro assistenza tecnica mirata (ad esempio, revisione delle liste di controllo (di audit), chiarimento delle norme

⁽⁸⁴⁾ Ciò riguarda 30 dei 293 programmi del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo di coesione nonché 34 dei 214 programmi del Fondo sociale europeo.

applicabili e formazione del personale) per migliorare la qualità del loro lavoro e la loro capacità di individuazione nonché per garantire che il loro lavoro risponda alle norme previste. La Commissione fornisce altresì un sostegno mirato affinché le autorità di gestione siano meglio attrezzate per affrontare gli aspetti più complessi dell'attuazione dei fondi. Ad esempio, data l'importanza delle procedure di appalto, che sono una delle principali fonti di errore per l'attuazione dei fondi, la Commissione continua ad attuare il proprio piano di azione per migliorare il rispetto di tali procedure. Particolare enfasi viene data alle azioni che aiutano gli Stati membri a professionalizzare ulteriormente i committenti. In generale la Commissione ha elaborato altresì orientamenti approfonditi, esempi di buone pratiche e spiegazioni, disponibili online. Si promuovono scambi tra pari per aiutare le autorità contraenti e le autorità di programma ad affrontare questi problemi e a ridurre gli errori in relazione alla loro sfera di competenza. Se necessario, quando le carenze sono persistenti, la Commissione propone un'azione correttiva più mirata per migliorare la capacità amministrativa delle autorità, che comporta la richiesta di più personale, una formazione supplementare per il personale o un maggiore ricorso all'esternalizzazione.

La Commissione si sta attivando per portare il rischio alla chiusura del Fondo di coesione e del Fondo europeo di sviluppo regionale sotto il 2 %. Per conseguire questo obiettivo, si stanno compiendo degli sforzi mirati, sotto la guida e il controllo dei servizi centrali. Tali sforzi sottolineano la ricchezza delle azioni messe in atto dalla Commissione per migliorare, se necessario, il lavoro delle autorità di gestione insieme a quello delle autorità di audit. La Commissione concentrerà ulteriormente tali azioni sui programmi operativi più problematici.

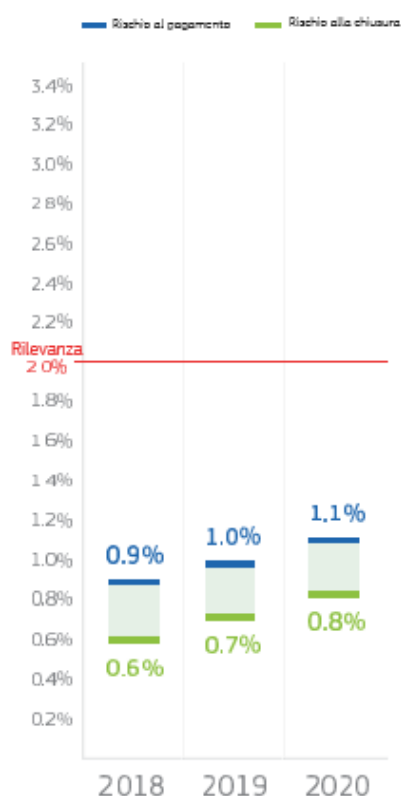
Inoltre, in relazione ai precedenti esercizi contabili, dopo la finalizzazione di ulteriori procedure in contraddittorio sono state attuate ulteriori rettifiche finanziarie. I tassi di errore residuo sono diminuiti di conseguenza, una circostanza questa che conferma che si stanno compiendo progressi verso il conseguimento del rischio stimato alla chiusura ⁽⁸⁵⁾. Tale percentuale continuerà a scendere fino alla chiusura dei programmi.

Per **il periodo 2021-2027**, la Commissione ha proposto **misure di semplificazione** importanti per la politica di coesione. Un manuale di 80 semplificazioni amministrative chiave è stato sviluppato e ampiamente seguito. Inoltre la Commissione ha istituito un sottogruppo sulla semplificazione, costituito da professionisti in opzioni semplificate in materia di costi nel quadro della rete transnazionale del Fondo europeo di sviluppo regionale/Fondo di coesione, con l'obiettivo di individuare e discutere le attività più onerose nell'attuazione dei fondi strutturali e d'investimento europei e di facilitare lo scambio di buone pratiche replicabili e la loro diffusione negli Stati membri. Inoltre hanno avuto luogo scambi tra pari per consentire il trasferimento di conoscenze tra gli Stati membri e la Commissione, sotto forma di incontri bilaterali e formazione su questioni specifiche sollevate dagli Stati membri. L'onere per i beneficiari sarà significativamente ridotto passando a verifiche di gestione a campione, anziché ricorrere a verifiche sistematiche.

⁽⁸⁵⁾ Ad esempio quando si tiene conto di tutte le rettifiche relative all'esercizio contabile 2017/2018, effettuate tra il 2019 e la fine del 2020, il tasso di errore residuo per il 2017/2018 è pari a:

- 1,8 % per il Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo di coesione, in calo rispetto a un rischio al pagamento stimato tra il 2,7 % e il 3,8 %, come riportato nella *relazione annuale di attività 2019* della DG Politica regionale e urbana; un dato che si avvicina inoltre al rischio alla chiusura dell'1,1 %; e
- 1,3 % per il Fondo sociale europeo, in calo rispetto a un rischio al pagamento stimato tra l'1,7 % e il 2,4 %, come riportato nella *relazione annuale di attività 2019* della DG Occupazione, affari sociali e inclusione, e già corrispondente al rischio alla chiusura dell'1,3 %.

Relazioni esterne



Per quanto riguarda le **relazioni esterne**, tanto il **rischio al pagamento (1,1 %)** quanto quello alla **chiusura (0,9 %)** sono rimasti **stabili** ben al di sotto del 2 %. Nel 2020 le **misure preventive e correttive** della Commissione sono ammontate a **126 milioni di EUR**: 110 milioni di EUR per le misure preventive e 16 milioni di EUR per quelle correttive.

Negli anni precedenti una fonte di errore importante era rappresentata dalla presentazione di documenti giustificativi inadeguati o mancanti da parte delle entità incaricate. Ciò rimane vero in alcuni segmenti di spesa, come le sovvenzioni dirette, per la DG Partenariati internazionali, come debitamente riflesso nei piani di azione annuali.

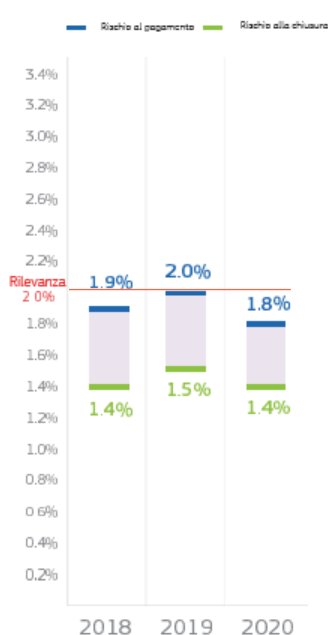
Di conseguenza sono stati compiuti sforzi notevoli per affrontare le cause di tali errori ricorrenti che continueranno ad avere un impatto positivo nel 2021. In particolare sono state mantenute le azioni di sensibilizzazione (che hanno trattato tutti i tipi di errori ricorrenti) ed è stata rafforzata la cooperazione con le organizzazioni internazionali. Sono stati emessi altresì orientamenti e liste di controllo più precisi ed è stata anche condotta una valutazione dell'uso di mandati per le verifiche delle spese adottate nel 2018. Inoltre le raccomandazioni della Corte dei conti europea sono state una risorsa utile per migliorare continuamente gli elementi costitutivi della garanzia di affidabilità, ad esempio affinando gli studi sui tassi di errore residuo.

Tuttavia, nonostante tali sforzi, sono stati riscontrati rischi elevati nel settore dei negoziati di vicinato e di allargamento per le sovvenzioni in gestione diretta, dove il meccanismo di rimborso si basa sui costi effettivi ammissibili: tale meccanismo è intrinsecamente più soggetto a errori in ragione delle disposizioni contrattuali relativamente complesse. Di conseguenza la principale fonte di errori erano i costi sostenuti che non erano conformi ai requisiti di ammissibilità.

Alla fine del 2020 la DG Politica di vicinato e negoziati di allargamento ha mantenuto **due riserve** come segue:

- una riguarda i **progetti in Libia e Siria**, dove le delegazioni non possono attuare le attività standard di monitoraggio e valutazione in ragione dell'impossibilità virtuale di inviare personale per condurre visite per i progetti in loco o altre verifiche nella grande maggioranza delle località dei paesi a causa di vincoli di sicurezza, politici e, ultimamente, relativi alla COVID-19. La DG Politica di vicinato e negoziati di allargamento ha adottato e continuerà ad adottare misure di attenuazione dei rischi, come il monitoraggio o il controllo incrociato da parte di terzi e il riferimento incrociato di informazioni orali, scritte e visive ottenute da fonti diverse. Tali misure consentiranno di attenuare i rischi sistemici legati alle operazioni anche senza una presenza della Commissione sul campo, ma i paesi rimangono due zone di conflitto attivo e pertanto l'impatto potenziale in termini di affidabilità rimane significativo;
- l'altra riguarda le **sovvenzioni in regime di gestione diretta**, nel contesto delle quali il rischio al pagamento meno le rettifiche già applicate è del 3,17 %, e quindi superiore alla soglia di rilevanza del 2 % (cfr. maggiori dettagli nell'allegato 6). Attualmente è in vigore un piano d'azione che comprende azioni preventive (ad esempio un maggiore controllo della capacità finanziaria dei potenziali beneficiari, riunioni iniziali con i nuovi beneficiari, compresa una sessione dedicata alle questioni finanziarie e contrattuali, e controlli in loco delle sovvenzioni verso l'inizio dei progetti).

Ricerca, industria, spazio, energia e trasporti



Per l'ampio settore strategico **della ricerca, dell'industria, dello spazio, dell'energia e dei trasporti** nel suo complesso, il **rischio al pagamento (1,8 %)** è diminuito leggermente rispetto al 2019. Il **rischio alla chiusura (1,4 %)** è rimasto stabile. Nel 2020 le **misure preventive e correttive** della Commissione sono ammontate a **172 milioni di EUR**: 146 milioni di EUR per le misure preventive e 26 milioni di EUR per quelle correttive. La maggior parte della spesa per tali programmi è gestita direttamente dalla Commissione, anche attraverso agenzie esecutive e imprese comuni, e assume la forma di sovvenzioni a favore di beneficiari pubblici o privati che partecipano a progetti.

In questo settore strategico il rischio al pagamento per i programmi di ricerca di **Orizzonte 2020** (2,95 %) rimane ampiamente superiore al 2 %⁽⁸⁶⁾. Tale rischio più elevato è inerente a questo tipo di spesa, nel contesto della quale i pagamenti sono ancora in gran parte basati sul rimborso dei costi effettivi ammissibili (cfr. sezione 2.2.3) secondo le relative basi giuridiche. Tuttavia alcune parti di Orizzonte 2020, quali le azioni Marie Skłodowska-Curie o le sovvenzioni del Consiglio europeo della ricerca, sono considerate a basso rischio, con tassi di errore inferiori al 2 %.

Così come negli anni precedenti, i servizi di ricerca non hanno emesso dichiarazioni di affidabilità accompagnate da riserve in relazione al programma Orizzonte 2020, nonostante il fatto che il rischio al pagamento meno la rettifica applicata è pari a 2,3 %. Ciò è dovuto al fatto che essi applicano al programma una soglia di rilevanza specifica compresa tra il 2 % e il 5 %, in considerazione dei rischi intrinseci e dei limiti al controllo⁽⁸⁷⁾.

La Commissione si sta attivando per portare il rischio alla chiusura per Orizzonte 2020 al di sotto o il più vicino possibile al 2 %.

Nei programmi di ricerca sono state introdotte diverse ondate di semplificazione, rendendo la vita più facile ai beneficiari e contribuendo alla riduzione del rischio di errore nel corso degli anni. In ogni caso le complessità residue nel determinare con esattezza i costi che possono essere imputati ai progetti comportano errori nei pagamenti corrispondenti. Al fine di conseguire questo obiettivo, è stato stabilito un piano d'azione sotto la guida e il controllo dei servizi centrali. Si stanno compiendo sforzi mirati per migliorare la comunicazione con i partecipanti di Orizzonte 2020, concentrandosi sui beneficiari più inclini all'errore come le piccole e medie imprese, i nuovi entranti e i partecipanti una tantum. Sono in corso webinar dedicati che mirano a spiegare meglio le categorie di costo che contribuiscono maggiormente al tasso di errore. Inoltre il personale della Commissione incaricato di effettuare i controlli ex ante sta ricevendo una formazione aggiuntiva e una guida su come concentrarsi maggiormente sui settori più rischiosi, mantenendo l'equilibrio tra l'attenuazione del rischio e lo sviluppo della fiducia, mentre sarà organizzata anche una formazione online rafforzata delle imprese esterne che effettuano audit per conto della Commissione. Nel frattempo i controlli esistenti vengono

⁽⁸⁶⁾ Nel 2019 il rischio al pagamento per Orizzonte 2020 è stato stimato al 3,3 %, un valore che rientra nell'intervallo di valori stimato dalla Corte dei conti nella sua relazione annuale 2019 (cfr. allegato 6.1, pag. 201).

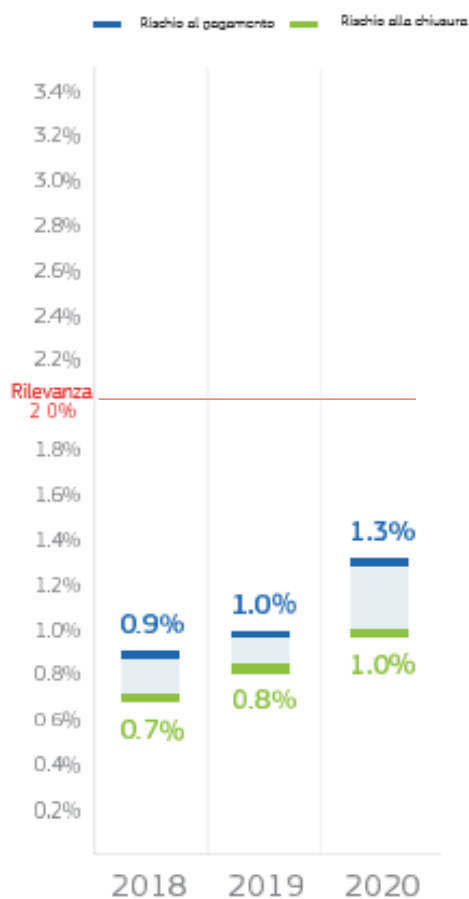
⁽⁸⁷⁾ La scheda finanziaria legislativa di cui è corredata la proposta della Commissione relativa al regolamento Orizzonte 2020 afferma che: "[l]a Commissione ritiene pertanto che, per le spese di ricerca nell'ambito di Orizzonte 2020, un rischio di errore compreso fra 2 e 5 % su base annua sia un obiettivo realistico tenendo conto dei costi dei controlli e delle misure di semplificazione proposte per ridurre la complessità delle regole e i relativi rischi associati al rimborso dei costi del progetto di ricerca. L'obiettivo ultimo per il livello residuo di rischio alla chiusura dei programmi, dopo aver tenuto conto dell'impatto finanziario di tutti gli audit, delle misure correttive e di recupero, è giungere ad un livello il più possibile vicino al 2 %". (<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=CELEX%3A52011PC0811>).

valutati e, ove possibile, migliorati e/o automatizzati. Inoltre il rilevamento del plagio e del doppio finanziamento è stato migliorato attraverso uno strumento informatico dedicato.

Per il prossimo programma di ricerca, **Orizzonte Europa**, la proposta della Commissione (che sarà adottata nel 2021) espande ulteriormente l'uso delle opzioni semplificate in materia di costi, consentendo ai beneficiari di rispettare le norme più facilmente e di dedicarsi maggiormente al loro progetto di ricerca effettivo.

Per quanto riguarda gli altri programmi, i rischi al pagamento e alla chiusura del **meccanismo per collegare l'Europa** (in materia di trasporti, energia e telecomunicazioni), attuato dall'Agenzia esecutiva europea per il clima, l'ambiente e l'infrastruttura (ex Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti), sono nel complesso inferiori al 2%. Anche i programmi **spaziali** dell'UE⁽⁸⁸⁾, attuati dall'Agenzia spaziale europea e dall'Agenzia del GNSS europeo, presentano rischi di per sé più bassi grazie al tipo di finanziamento e al livello di audit effettuato.

Per il 2020 vi è soltanto una **riserva** per le sovvenzioni nel contesto del programma dell'UE per la competitività delle imprese e delle piccole e medie imprese attuato dall'**Agenzia esecutiva del Consiglio europeo per l'innovazione e delle PMI** (ex Agenzia esecutiva per le piccole e le medie imprese), dato che il rischio al pagamento meno le rettifiche effettuate nel corso del 2020 (2,96%) è superiore alla soglia di rilevanza del 2% (cfr. maggiori dettagli nell'allegato 6).



Altre politiche interne

Per le **altre politiche interne**, che comprendono principalmente l'istruzione e la cultura, le migrazioni e gli affari interni e gli affari economici e finanziari, i **rischi al pagamento e alla chiusura** sono aumentati leggermente, passando rispettivamente dall'1,0% all'1,3% e dallo 0,8% all'1%, valori **decisamente inferiori al 2%**. Nel 2020 le **misure preventive e correttive** della Commissione sono ammontate a **51 milioni di EUR**: 35 milioni per le misure preventive e 16 milioni per quelle correttive.

I principali programmi di istruzione e cultura della Commissione hanno subito una semplificazione progressiva nel corso di numerosi anni, che ha portato a un profilo di rischio complessivamente basso grazie alla natura ricorrente delle attività e dei beneficiari. L'importo complessivo a rischio è un riflesso di questo basso rischio intrinseco combinato con sistemi di controllo efficaci.

In questo settore strategico, le **riserve** dello scorso anno sono state tutte mantenute, come segue (cfr. maggiori dettagli nell'allegato 6).

DG Giustizia e consumatori. Una riserva per un tasso di errore rilevante nelle sovvenzioni in regime di gestione diretta. Come negli anni precedenti, ciò è dovuto alla complessità delle norme che definiscono l'ammissibilità dei costi e la mancanza di documenti giustificativi.

Come azioni correttive, è stata introdotta una serie di misure concrete, quali l'organizzazione sistematica di riunioni di avvio per spiegare in dettaglio le norme applicabili ai beneficiari delle sovvenzioni. Inoltre l'approvazione del nuovo quadro finanziario pluriennale ha portato all'applicazione di ulteriori semplificazioni, quali un modo unico e semplice di determinare il numero di ore produttive per il calcolo dei costi del personale.

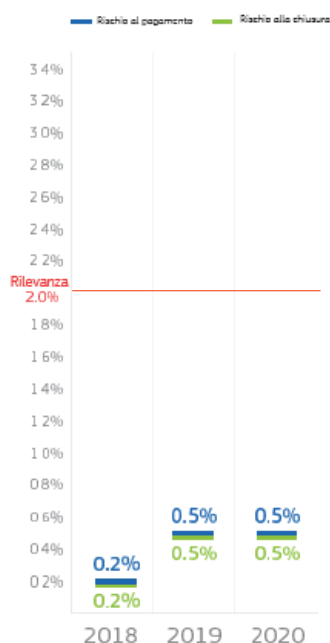
DG Migrazione e affari interni. Una riserva per la gestione concorrente nel periodo di finanziamento 2014-2020 riguardante il Fondo Asilo, migrazione e integrazione e il Fondo Sicurezza interna, una per gli strumenti

⁽⁸⁸⁾ Come Galileo e il Servizio europeo di copertura per la navigazione geostazionaria (i sistemi europei di navigazione satellitare) e Copernicus (il sistema di osservazione della Terra dell'UE).

del periodo di finanziamento 2007-2013 e una per le azioni dell'UE e le sovvenzioni di assistenza di emergenza. Quando tali riserve sono quantificabili, ciò è dovuto a livello rilevante di errore.

Inoltre la DG Migrazione e affari interni ha emesso una riserva per motivi di reputazione relativi alle carenze individuate nell'attuazione effettiva del nuovo mandato dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera.

Altri servizi e amministrazione



Infine le suddivisioni della Commissione che si occupano di **altri servizi e amministrazione** coprono per lo più tipi di spese a basso rischio, come le spese amministrative dell'Ufficio di gestione e liquidazione dei diritti individuali. Tuttavia il **rischio al pagamento** è prudenzialmente fissato allo **0,5 %**. Poiché la maggior parte dei sistemi di controllo corrispondenti comportano prevalentemente controlli ex ante, le rettifiche future stimate sono spesso fissate a un prudente 0,0 %. Il rischio alla chiusura è quindi quasi uguale al **rischio al pagamento** e rimane molto basso, allo **0,5 %**. Nel 2020 le **misure preventive e correttive** della Commissione sono ammontate a **7 milioni di EUR**: 6 milioni di EUR per le misure preventive e 1 milione di EUR per quelle correttive.

Dal lato delle entrate, in seguito alla **perdita di risorse proprie tradizionali** a causa delle importazioni sottovalutate di prodotti tessili e calzature dalla Cina, che hanno determinato una **riserva**, il processo di quantificazione dell'inesattezza degli importi delle risorse proprie tradizionali trasferiti al bilancio dell'UE è in corso. Calcoli provvisori indicano che, nel 2020, l'imprecisione potrebbe aver raggiunto più dell'1 % dell'importo totale delle risorse proprie tradizionali trasferite al bilancio dell'UE nel 2020, circostanza che giustificerebbe una riserva. Il caso è ancora pendente dinanzi la Corte di giustizia dell'Unione europea.

In questo settore strategico, la **DG Sostegno alle riforme strutturali** ha mantenuto la propria riserva limitata alle convenzioni di sovvenzione firmate in regime di gestione diretta con i beneficiari per i quali non era stata effettuata una valutazione ex ante dei loro sistemi di controllo interno ⁽⁸⁹⁾ (cfr. maggiori dettagli nell'allegato 6).

2.2.3. Programmi a rischio più basso, medio e più alto

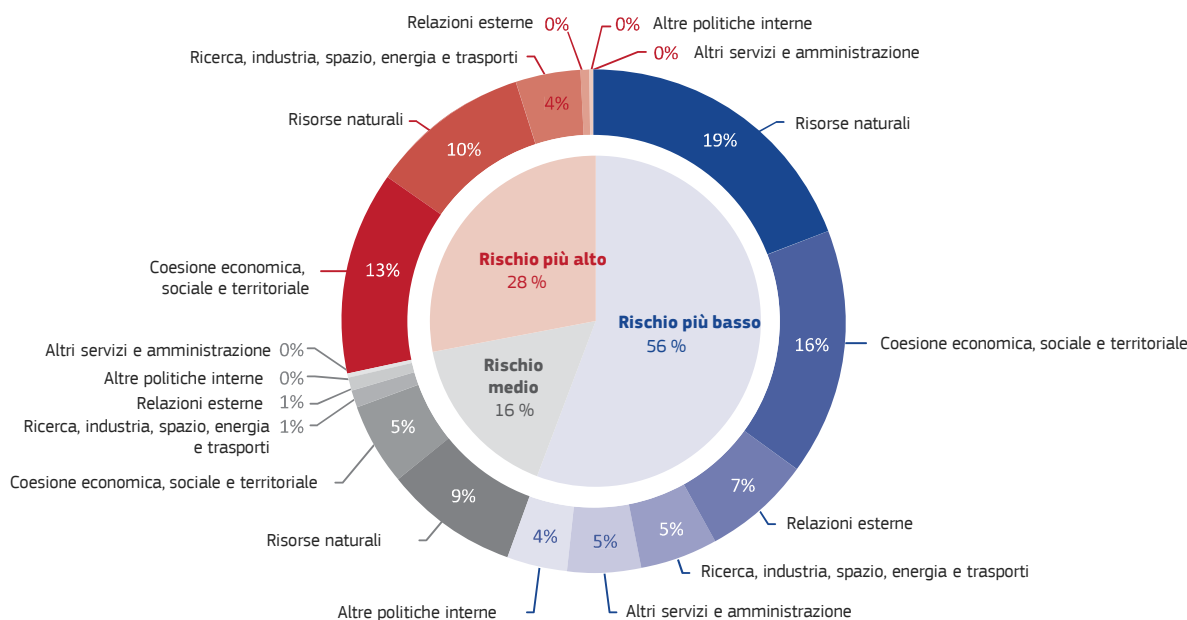
Risulta da quanto esposto che vi sono programmi o segmenti di spesa con livelli di errore piuttosto bassi e altri con livelli di errore relativamente più alti. Le diverse situazioni sono correlate alla natura del finanziamento, in particolare alla differenza tra, da un lato, sistemi di rimborso piuttosto complessi e, dall'altro, pagamenti piuttosto semplici basati sui diritti ⁽⁹⁰⁾. Ma i sistemi di controllo in atto consentono di mitigare i rischi legati ad alcuni dei programmi più complessi e, di conseguenza, di ridurre il livello di errore.

La Commissione individua quali programmi presentano il rischio più elevato circostanza questa che le consente di concentrare la propria azione dove è più importante. Dato il proprio approccio empirico approfondito, la Commissione dispone di prove solide che dimostrano la situazione differenziata per i fondi gestiti. Sulla base del **rischio al pagamento**, prima dell'attuazione di qualsiasi rettifica futura, la Commissione può dividere la spesa annuale con precisione in rischio più basso al pagamento (spesa per la quale il rischio è inferiore all'1,9 %), rischio medio al pagamento (rischio tra l'1,9 % e il 2,5 %) e rischio più

⁽⁸⁹⁾ Per i fondi strutturali e d'investimento europei e il programma di sostegno alle riforme strutturali.

⁽⁹⁰⁾ Tale circostanza è stata riconosciuta anche dalla Corte dei conti europea (nella sua relazione annuale 2018 sull'esecuzione del bilancio, paragrafi 1.16-1.32 (https://www.eca.europa.eu/Lists/ECADocuments/annualreports-2018/annualreports-2018_IT.pdf)).

alto al pagamento (rischio superiore al 2,5 %). Per le risorse naturali e la coesione, questa analisi viene applicata anche a livello di singoli organismi pagatori e programmi operativi negli Stati membri, indipendentemente dalle rettifiche finanziarie e dai recuperi da effettuare negli anni successivi (cfr. grafico che segue). Ciò consente alla Commissione di concentrare i propri sforzi e di fornire il proprio sostegno in maniera efficiente nonché di affrontare carenze specifiche anche in relazione a politiche che, considerate a livello globale, sono a basso rischio, come la politica agricola comune.



Spesa pertinente della Commissione per il 2020, suddivisa in segmenti di rischio più alto, medio e più basso, per settore, in % e in miliardi di EUR.

Fonte: relazioni annuali di attività della Commissione europea.

La divisione del portafoglio della Commissione in fasce di rischio più basso, medio e più alto è la seguente.

- **Rischio più basso.** Nel 2020 tale segmento ammontava a 88 miliardi di EUR (56 % della spesa). In questo segmento figurano: la spesa degli organismi pagatori nel contesto dell'agricoltura e del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, nonché i programmi operativi per la coesione con un tasso di errore basso; spese relative alle azioni Marie Skłodowska-Curie; le sovvenzioni del Consiglio europeo della ricerca; l'Agenzia spaziale europea e l'Agenzia del GNSS europeo; il meccanismo per collegare l'Europa; Erasmus+; il Fondo Asilo, migrazione e integrazione; nonché il sostegno al bilancio, le sovvenzioni e le spese amministrative;
- **rischio medio.** Nel 2020 tale segmento ammontava a 26 miliardi di EUR (16 % della spesa). In questo segmento figurano le spese degli organismi pagatori nel contesto dell'agricoltura e i programmi operativi per la coesione con un tasso di errore stimato tra l'1,9 % e il 2,5 %;
- **rischio più alto.** Nel 2020 tale segmento ammontava a 44 miliardi di EUR (28% della spesa). In questo segmento figurano le spese degli organismi pagatori nel contesto dell'agricoltura e i programmi operativi per la coesione con un tasso di errore stimato superiore al 2,5 % o che presentano carenze gravi⁹¹; le spese relative alle sovvenzioni di ricerca di Orizzonte 2020; e le sovvenzioni complesse di altri dipartimenti.

La Commissione sta monitorando attentamente il rischio al pagamento e quello alla chiusura per i diversi programmi e settori strategici e sta adottando misure ulteriori per ridurre i tassi di errore. In particolare per le fasce di rischio medio e più alto, i servizi

⁽⁹¹⁾ Nel caso del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo di coesione e del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, il livello di rischio è stato considerato elevato, indipendentemente dalla percentuale di errore, quando il parere di audit emesso dalle autorità nazionali di audit sul funzionamento del sistema di gestione e controllo nonché sulla legittimità e regolarità dei programmi operativi era negativo o emesso con riserve.

continueranno a lavorare a stretto contatto con i servizi centrali in merito a modalità per diminuire ulteriormente i tassi di errore sensibilizzando i beneficiari e i partner esecutivi in merito a problemi, adeguando le strategie di controllo ove necessario e applicando gli insegnamenti tratti ai programmi futuri.

È importante sottolineare che tale ripartizione stimata è il risultato di un'analisi del rischio al pagamento a livello di programmi e di altri segmenti di spesa pertinenti. Tale ripartizione è diversa da quella della Corte dei conti europea, che si basa sul tipo di rimborsi effettuato, vale a dire che i diritti sono considerati di per sé a basso rischio e i rimborsi sono considerati di per sé ad alto rischio, indipendentemente dal livello di errore effettivamente riscontrato. Dal punto di vista gestionale, grazie ai risultati dei controlli in atto, il livello di errore effettivo può essere inferiore alla soglia di rilevanza e i programmi considerati ad alto rischio dalla Corte dei conti possono essere in realtà a rischio piuttosto basso.

2.2.4. La Commissione migliora ulteriormente l'efficienza delle sue operazioni

In un contesto di rigidi vincoli di bilancio, la Commissione si adopera per migliorare l'efficienza in tutti i settori della sua attività, mantenendo al tempo stesso un elevato livello di realizzazione. L'organo di gestione interno dirige il lavoro di tutta la Commissione in settori quali la gestione delle risorse umane, la pianificazione strategica, la sicurezza, la continuità operativa, la gestione finanziaria, la governance della tecnologia dell'informazione e la gestione dell'informazione, la comunicazione, la logistica e la gestione di eventi. Le metodologie e le procedure di lavoro sono progressivamente snellite per garantire l'uso più efficiente possibile delle limitate risorse.

Quest'attività proseguirà per garantire un'assegnazione ottimale delle risorse e un alto livello di performance in un contesto di carico di lavoro crescente in numerosi settori, anche più recentemente in relazione alla risposta alla pandemia di COVID-19 in corso.

- Nel 2020 il collegio dei commissari ha adottato gli atti giuridici che istituiscono le future agenzie esecutive ai sensi del quadro finanziario pluriennale 2021-2027⁽⁹²⁾. Tale attività è stata accompagnata da orientamenti destinati ad ottimizzare il personale e le procedure amministrative in seno a tali agenzie;
- nella sua lettera di incarico al commissario Hahn, la presidente von der Leyen gli ha chiesto di sviluppare una nuova strategia per le risorse umane per la Commissione, al fine di proseguire la modernizzazione dell'organizzazione. Il consiglio di amministrazione istituzionale ha fornito orientamenti sullo sviluppo di tale strategia, tenendo conto dell'esperienza acquisita con la pandemia di COVID-19 e della necessità di allineamento con la politica di inverdimento della Commissione e la nuova politica immobiliare;
- nel 2020 il consiglio di amministrazione istituzionale ha presieduto la preparazione di un piano di azione globale per l'inverdimento dell'amministrazione della Commissione in linea con gli obiettivi del Green Deal europeo. Tale piano condurrà la Commissione, in veste di istituzione pubblica, verso la neutralità climatica entro il 2030;
- nel 2020 la Commissione ha deciso rapidamente un'assegnazione di risorse umane al fine di rafforzare la realizzazione delle principali priorità politiche e la risposta della Commissione all'impatto della pandemia di COVID-19. Sono rientrati in tale contesto in particolare il rafforzamento del personale per il Green Deal europeo e l'attuazione del pacchetto NextGenerationEU.

La COVID-19 non ha soltanto richiesto ai servizi della Commissione di adeguare il modo in cui effettuano i loro controlli, ma ha anche presentato un'opportunità per ripensare il modo in cui essi lavorano in tutti i settori.

⁽⁹²⁾ Comunicazione alla Commissione, *Delegation of the management of the 2021-2027 EU programmes to executive agencies* (C(2021) 946 final).



Nel sostenere la risposta della Commissione alla crisi della COVID-19, Eurostat ha prontamente attuato una serie di azioni destinate ad assicurare la continuità operativa per l'erogazione di statistiche pertinenti e di qualità elevata. Parallelamente ha altresì attuato metodi nuovi di produzione di statistiche con fonti di dati nuove, statistiche sperimentali e strumenti innovativi, per rispondere alle esigenze emergenti di dati durante la pandemia e il periodo di ripresa. Tali progressi sono qui per restare e saranno sfruttati anche in seguito alla crisi.

La **semplificazione** può essere conseguita attraverso la semplificazione delle norme; l'armonizzazione e, per quanto possibile, l'uniformazione dei modelli interni di strumenti giuridici e moderni strumenti informatici istituzionali per le questioni finanziarie; nonché la coerenza nei rapporti con i beneficiari, gli Stati membri e i partner di attuazione dei fondi UE in gestione indiretta.

Le azioni intraprese a **livello istituzionale** nel corso del 2020 comprendono lo sviluppo di flussi di lavoro istituzionali più efficienti (per sovvenzioni, appalti, strumenti finanziari) attraverso procedure e modelli istituzionali semplificati (a partire dallo spazio unico di interscambio dei dati elettronici). La Commissione ha inoltre intensificato l'orientamento e il coordinamento nei confronti sia degli Stati membri sia dei propri servizi in settori d'interesse per l'esecuzione del bilancio dell'UE (ad esempio, sistemi di controllo interno negli Stati membri, conflitti di interesse, Stato di diritto e misure antifrode).

Lo strumento unico di estrazione di dati che la Commissione mette a disposizione degli Stati membri per finalità di controllo e di audit nel contesto dei fondi strutturali e d'investimento europei sarà esteso alla politica agricola comune e al dispositivo per la ripresa e la resilienza. Tale strumento mira a migliorare l'interoperabilità dei dati sui destinatari dei fondi UE e ad aiutare a individuare quali misure, destinatari, contratti e contraenti potrebbero essere suscettibili di frode, conflitti di interesse e irregolarità. Assicurerà così un ulteriore livello di protezione per il bilancio dell'UE.

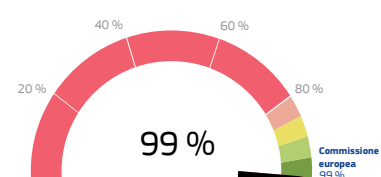
Altre iniziative informatiche vertono sulla coesione elettronica nella gestione concorrente e sul sistema geospaziale utilizzato per l'agricoltura. Un'ulteriore digitalizzazione dei processi viene incoraggiata e testata.

Le iniziative volte a compiere ulteriori progressi nel rendere la Commissione agile e moderna sono proseguite anche a **livello dei servizi della Commissione**, in particolare per rafforzare l'efficienza della gestione finanziaria e come risposta alla pandemia di COVID-19, come segue.

- Alcuni servizi della Commissione hanno digitalizzato ulteriormente le procedure finanziarie, contribuendo a rendere la Commissione più snella, meno burocratica, meglio integrata e più flessibile. Di conseguenza, le risorse sono sempre più concentrate sulle attività prioritarie. Inoltre gli strumenti di dashboarding automatizzati hanno migliorato il processo di monitoraggio e facilitato una migliore gestione e un migliore utilizzo dei dati, riducendo nel contempo il rischio di non riuscire a rispondere tempestivamente;
- diversi servizi della Commissione hanno inoltre riferito di aver adattato le loro strategie di controllo e/o i loro flussi di lavoro finanziari, al fine di semplificare le procedure e allineare ulteriormente la frequenza e l'intensità dei controlli al livello di rischio associato alle operazioni e alle restrizioni ai viaggi imposte dalla pandemia di COVID-19.

Nonostante la difficile situazione creata dalla COVID-19 e grazie alle suddette iniziative destinate ad assicurare l'esecuzione e la protezione effettive del bilancio dell'UE, il tempo necessario per completare i processi finanziari è rimasto simile agli anni precedenti. In particolare i principali indicatori di efficienza per l'uso del bilancio dell'UE, il livello di esecuzione del bilancio e la tempestività dei pagamenti, sono rimasti a un livello molto elevato, come mostrato di seguito.

- Il 99 % degli stanziamenti di pagamento con scadenza nel 2020 sono stati pagati nel 2020;
- il 99 % dei pagamenti effettuati (in termini di importi) sono stati realizzati entro il termine legale di pagamento (cfr. dettagli all'allegato 10). Ciò è un aspetto importante dato che numerosi beneficiari fanno affidamento su tali pagamenti per



realizzare le loro attività e i loro progetti che, a loro volta, contribuiscono agli obiettivi della Commissione.

Data la pandemia di COVID-19, la Commissione si è avvalsa dell'opzione delle procedure d'appalto accelerate, per consentire l'inizio anticipato di progetti e garantire risultati tempestivi.

2.2.5. Il costo dei controlli rimane proporzionato ai rischi associati

Nel complesso il costo stimato dei controlli è **ragionevole** se si tiene conto della natura dei programmi e/o dei contesti dei controlli. Inoltre i costi rimangono **stabili**. In alcuni casi sono diminuiti leggermente in ragione di adeguamenti apportati ai piani di controllo nel contesto della COVID-19, nel quale gli audit in loco sono stati sostituiti da audit a distanza. In altri casi limitati, il loro peso relativo è aumentato leggermente quando l'importo della spesa è diminuito rispetto all'anno precedente. Un confronto diretto tra i programmi spesso non è possibile a causa delle loro diverse caratteristiche e dei fattori di costo (esempi nel riquadro che segue).

Esempi di fattori di costo comuni

- I diversi gradi di complessità dei programmi gestiti;
- i volumi e gli importi da elaborare: l'elaborazione di un numero elevato di operazioni di basso valore è più impegnativa rispetto all'elaborazione di un numero ridotto di operazioni di alto valore;
- i profili di rischio specifici dei programmi gestiti: ad esempio i programmi delle relazioni esterne, nei quali i fondi sono per lo più spesi in paesi terzi;
- possibili diseconomie di scala per alcuni programmi più piccoli, in termini di importi dei finanziamenti, così come per i programmi in fase di graduale eliminazione o per i fondi gestiti da entità delegate più piccole oppure per i servizi della Commissione che gestiscono fondi di minore entità, in quanto vi è sempre un numero irriducibile di controlli da effettuare indipendentemente dall'importo dei finanziamenti;
- la tipologia di gestione: in regime di gestione indiretta e gestione concorrente i costi dei controlli siano ripartiti tra la Commissione e i suoi partner esecutivi, le autorità nazionali o le entità delegate; quindi i costi per la Commissione possono essere molto più bassi per tali programmi rispetto ad altri gestiti direttamente dalla stessa.

Per motivi di trasparenza e completezza, i servizi che si occupano della gestione concorrente e/o indiretta hanno indicato, nelle rispettive relazioni annuali di attività, il costo dei controlli negli Stati membri e nelle entità delegate, separatamente dal costo dei controlli della Commissione. Ad esempio, per la politica agricola comune, i costi dichiarati dagli Stati membri per la realizzazione rappresentavano il 3,4 % della spesa per il 2020.

Nel 2020, in seguito alla valutazione combinata della relativa efficacia, efficienza ed economia, tutti i servizi della Commissione hanno concluso che, nel complesso, i loro **controlli erano efficaci in termini di costi**.

2.3. Garanzia di gestione

2.3.1. Valutazioni, affidabilità e riserve dichiarate dai direttori generali

Nelle loro dichiarazioni di affidabilità del 2020 ⁽⁹³⁾, **tutti i 51 direttori generali (o equivalenti) hanno dichiarato di avere la ragionevole certezza** che: 1) le informazioni contenute nella relazione forniscono una "rappresentazione veritiera e corretta" (ossia affidabile, completa e corretta) della situazione nei rispettivi servizi; 2) le risorse assegnate alle rispettive attività sono state utilizzate per lo scopo previsto e in conformità del principio di sana gestione finanziaria; e 3) le procedure di controllo istituite forniscono le garanzie necessarie circa la legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti, tenendo conto del carattere pluriennale di alcuni programmi e della natura dei pagamenti in questione.

Nell'ambito della procedura generale di garanzia dell'affidabilità e a partire dalle prospettive gestionali loro proprie, i direttori generali effettuano anche un'analisi più dettagliata per ciascun programma o segmento del portafoglio che hanno in carico. Usano tutte le informazioni disponibili, in particolare i risultati dei controlli svolti, per individuare le eventuali carenze significative in termini quantitativi o qualitativi. Alla fine di ogni esercizio finanziario valutano la probabilità che l'impatto in termini finanziari di tali carenze sia superiore alla soglia di rilevanza del 2 % e/o che l'impatto sulla reputazione sia significativo. In caso affermativo, **corredano la dichiarazione di affidabilità di una riserva** sullo specifico segmento di portafoglio interessato.

Per il 2020, 11 direttori generali hanno emesso una dichiarazione con riserve, per un totale di 19 riserve; tale dato è simile al 2019, nel quale sono state segnalate 18 riserve, da 11 servizi come segue.

- Complessivamente 16 riserve sono **ricorrenti** rispetto all'anno o agli anni precedenti: 15 di esse sono relative ai programmi di spesa, mentre l'altra è relativa al lato delle entrate del bilancio UE. Tali riserve sono state mantenute principalmente perché le cause alla base del livello di errore rilevante possono essere attenuate parzialmente, ma non eliminate completamente nell'ambito dei quadri giuridici dei programmi attuali;
- tre riserve sono **nuove** nel 2020 e sono dovute a un livello rilevante di errore oppure a gravi carenze riscontrate nei sistemi di controllo dei partner esecutivi (Stati membri o agenzie);
- due riserve che erano presenti nel 2019 sono state revocate nel 2020: in un caso ciò è avvenuto in ragione dell'applicazione della norma *de minimis* secondo la quale le riserve non sono più considerate significative a determinate condizioni, ossia quando si tratta di spese limitate (meno del 5 % dei pagamenti della direzione generale o del servizio) e l'impatto finanziario risultante è basso (meno di 5 milioni di EUR); mentre nell'altro caso ciò è avvenuto perché le questioni che hanno portato all'emissione della riserva sono state risolte.

L'impatto finanziario totale di tutte le riserve è stato di 1 219 milioni di EUR per il 2020, ossia il 16 % in più rispetto ai 1 053 milioni di EUR del 2019. Tale aumento è legato al leggero aumento dei tassi di errore riscontrati nell'agricoltura. Per ciascuna riserva vengono messe in atto azioni di attenuazione per affrontare le carenze sottostanti ed attenuare i rischi risultanti (cfr. dettagli nella sezione 2.2.2).

L'allegato 6 fornisce un elenco completo delle riserve per il 2020, corredato di ulteriori spiegazioni e dettagli.

2.3.2. Attività del servizio di audit interno e parere complessivo

Le direzioni generali e i servizi della Commissione basano la dichiarazione di affidabilità anche sull'attività del servizio di audit interno.

Il servizio di audit interno verifica i sistemi di gestione e controllo all'interno della Commissione e delle agenzie esecutive, fornendo una garanzia di affidabilità indipendente e obiettiva sulla loro adeguatezza ed

⁽⁹³⁾ https://ec.europa.eu/info/publications/annual-activity-reports_it.

efficacia. Come prevede il mandato conferitogli ⁽⁹⁴⁾, il servizio di audit interno ha emesso ogni anno un parere globale sulla gestione finanziaria della Commissione, basato sull'attività di audit svolta nel settore della gestione finanziaria della Commissione nei tre anni precedenti (2018-2020). Il parere complessivo tiene altresì conto delle informazioni provenienti da altre fonti, segnatamente delle relazioni della Corte dei conti europea.

Sulla base di queste informazioni di audit, **il revisore interno rileva che, nel 2020, la Commissione ha messo in atto procedure di governance, gestione dei rischi e controllo interno che, nel complesso, sono in grado di fornire una ragionevole garanzia in merito al conseguimento degli obiettivi finanziari fissati**. Il parere complessivo rispecchia tuttavia le riserve che gli ordinatori delegati hanno formulato nelle dichiarazioni di affidabilità contenute nelle rispettive relazioni annuali di attività. Per giungere a un parere complessivo il revisore interno ha anche tenuto conto dell'impatto combinato di 1) tutti gli importi stimati a rischio al pagamento, in quanto superano gli importi sui quali verrebbe espressa una riserva, e 2) le rettifiche finanziarie e i recuperi relativi alle carenze e agli errori che i servizi della Commissione individueranno e correggeranno negli anni successivi grazie ai meccanismi correttivi pluriennali integrati nei sistemi di controllo interno della Commissione. Alla luce di questi elementi, il servizio di audit interno ritiene che il bilancio dell'UE sia tutelato adeguatamente nel suo complesso e nel tempo.

Pur non esprimendo ulteriori riserve, il revisore interno ha aggiunto due "paragrafi di enfasi" descritti nell'allegato 8 della presente relazione, che riguardano:

- l'esecuzione del bilancio dell'UE nel contesto dell'attuale crisi legata alla pandemia di COVID-19, in particolare la necessità attuale di un **monitoraggio costante** e di una valutazione di rischi nuovi e/o emergenti nonché della definizione e dell'attuazione delle corrispondenti misure di attenuazione, **così come delle strategie adeguate di gestione finanziaria, audit e controllo per le operazioni a sostegno della ripresa nel contesto di NextGenerationEU, in particolare per quanto riguarda il dispositivo per la ripresa e la resilienza;** e
- strategie di supervisione per i terzi che attuano politiche e programmi, in particolare per quanto riguarda l'adempimento dei requisiti per l'affidamento a terzi della gestione dei fondi UE.

Al fine di contribuire all'adozione da parte della Commissione di una cultura basata sulla performance e conformemente alle indicazioni di accordare maggiore attenzione al rapporto qualità/prezzo, nel 2020 il servizio di audit interno ha condotto audit della performance nel quadro del suo piano di audit strategico. Tali audit hanno dato luogo a raccomandazioni, tutte accettate dai soggetti sottoposti ad audit, riguardanti la gestione dei dati e delle informazioni, la protezione dei dati, le strategie di supervisione dell'attuazione dei programmi da parte di terzi, le strategie di controllo per alcune direzioni generali e alcuni servizi, i processi di gestione delle risorse umane e le revisioni che valutano l'attuazione del nuovo quadro di controllo interno in seno alla Commissione. Per tutte le raccomandazioni i soggetti sottoposti ad audit hanno elaborato piani d'azione che sono stati presentati al servizio di audit interno e giudicati soddisfacenti.

Infine il servizio di audit interno ha proseguito la sua rigorosa politica di seguito e valutato regolarmente l'attuazione effettiva delle sue raccomandazioni da parte dei servizi della Commissione. L'attività svolta ha confermato che il 95 % delle raccomandazioni emesse nel corso del periodo 2016-2020 a cui il servizio di audit interno ha dato seguito sono state attuate adeguatamente ed efficacemente dai soggetti sottoposti ad audit. Questo risultato indica che i servizi della Commissione sono diligenti nell'attuare le raccomandazioni e nel mitigare i rischi individuati dal servizio di audit interno. L'allegato 8 contiene ulteriori informazioni sulla garanzia di affidabilità fornita dal servizio di audit interno. Conformemente all'articolo 118, paragrafo 8, del regolamento finanziario, nel contesto del pacchetto integrato di informativa finanziaria e in materia di responsabilità la Commissione trasmette inoltre all'autorità di scarico una relazione dell'attività del revisore interno.

⁽⁹⁴⁾ Comunicazione della Commissione, *Mission charter of the Internal Audit Service of the European Commission* (C(2020) 1760 final).

2.3.3. Affidabilità ottenuta attraverso l'attività del comitato di controllo degli audit

Il comitato di controllo degli audit sovrintende alle questioni relative agli audit all'interno della Commissione e riferisce annualmente al collegio dei commissari. Garantisce l'indipendenza del servizio di audit interno, controlla la qualità dell'attività di audit interno e assicura che le raccomandazioni di audit interno (vale a dire del servizio di audit interno) ed esterno (vale a dire della Corte dei conti europea) siano prese adeguatamente in considerazione dai servizi della Commissione e ricevano un seguito adeguato.

Durante questo primo anno completo di rendicontazione del suo mandato 2019-2024, segnato dallo scoppio della pandemia di COVID-19, il comitato di controllo degli audit ha continuato a svolgere il suo importante ruolo nel migliorare la governance, la performance organizzativa e la responsabilità in tutta l'organizzazione. Ha tenuto quattro cicli di riunioni.



Pur concentrando il proprio lavoro sui quattro obiettivi chiave definiti nei programmi di lavoro per il 2020 e il 2021, il comitato ha altresì monitorato da vicino la situazione di COVID-19 in relazione ai propri ambiti di competenza, ad esempio esaminando i risultati delle valutazioni dei rischi legati a COVID-19 e la loro rilevanza per la pianificazione dell'audit.

Ha altresì discusso tre constatazioni critiche di audit sollevate dal servizio di audit interno con i relativi soggetti sottoposti ad audit, esortandoli a completare le loro azioni di attenuazione il prima possibile. Il comitato di controllo degli audit è stato soddisfatto dell'indipendenza e della qualità del lavoro di audit interno. Ha inoltre riscontrato che il nuovo piano strategico pluriennale del revisore interno per il periodo 2021-2023 copre in modo adeguato l'universo di audit e continua a coprire i settori di rischio essenziali, quali la performance, la legittimità e regolarità, la protezione dei dati e le misure di risposta e ripresa rispetto alla COVID-19. Il comitato ha ritenuto incoraggiante il fatto che il tasso di attuazione effettivo delle raccomandazioni del revisore interno sia rimasto elevato (ossia abbia trattato il 95 % delle raccomandazioni emesse e alle quali è stato dato un seguito durante il periodo 2016-2020) e che, a gennaio del 2021, soltanto sei raccomandazioni di audit molto importanti erano in ritardo di oltre 6 mesi. Il comitato ha altresì continuato a monitorare i progressi nell'attuazione delle raccomandazioni della Corte.

Infine è stato soddisfatto quando per la tredicesima volta consecutiva la Corte dei conti ha espresso un parere senza riserve in merito all'affidabilità dei conti consolidati dell'UE.

L'allegato 9 della presente relazione annuale sulla gestione e il rendimento comprende maggiori informazioni sul lavoro e sulle conclusioni del comitato.

2.3.4. I pareri della Corte dei conti sui conti del 2019 e sulla legittimità e regolarità delle operazioni

La relazione annuale 2019 della Corte dei conti europea, pubblicata a novembre del 2020, **ha espresso ancora una volta un parere senza riserve sui conti dell'UE, per il tredicesimo anno consecutivo.**

Convalida dei sistemi locali

Il contabile è tenuto ad approvare i conti annuali, certificando di avere la ragionevole certezza che essi forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria della Commissione. La convalida dei sistemi locali consiste in una serie di controlli di monitoraggio e supervisione volti a garantire che il contabile possa fare affidamento sulle informazioni inserite dai vari servizi della Commissione nei sistemi contabili. Ciò va ad aggiungersi alle valutazioni di gestione dei sistemi di controllo interno in essere effettuate dai servizi stessi;

il lavoro svolto nel 2020 ha individuato i punti di forza, ma anche una serie di punti deboli e di criticità, e ha determinato la formulazione di raccomandazioni volte a migliorare l'ambiente di controllo e la qualità contabile nei servizi, attenuando così i rischi per l'accuratezza delle relazioni sulla gestione finanziaria e normativa ⁽⁹⁵⁾. Si stanno attuando piani di azione per affrontare tali raccomandazioni. Nessuna delle carenze individuate avrà verosimilmente un'incidenza sostanziale sui conti annuali.

⁽⁹⁵⁾ Le raccomandazioni riguardavano principalmente sei direzioni generali: DG Affari economici e finanziari, DG Mercato interno, industria, imprenditoria e PMI, DG Occupazione, affari sociali e inclusione, DG Energia, DG Ambiente e DG Azione per il clima.

I rischi principali riguardavano varie questioni relative ai seguenti aspetti: l'ambiente di controllo contabile; l'esclusione del Fondo europeo agricolo di garanzia, che potrebbe avere un impatto sugli oneri maturati nel corso dell'anno, la tempestiva liquidazione dei prefinanziamenti (ma alla fine dell'anno vengono prese misure di attenuazione per il valore limite); l'emissione tempestiva di ordini di recupero; e la sincronizzazione della contabilità per competenza con i sistemi informatici locali.

Sebbene le **entrate** continuino ad essere **esenti da errori rilevanti**, la Corte dei conti europea ha emesso un **parere negativo in merito alla legittimità e regolarità** delle spese **del 2019** anziché un parere con riserve come negli ultimi 3 anni. Il **livello di errore** complessivo per il bilancio dell'UE (**2.7 %**) stimato dalla Corte dei conti europea è stato relativamente **stabile** rispetto agli ultimi 2 anni e significativamente inferiore agli anni precedenti al 2017.

La decisione della Corte di passare da un parere con riserve a uno negativo si spiega principalmente con l'aumento della quota delle spese che la Corte ritiene essere soggette ad alto rischio. Le spese ad alto rischio, che sono spesso soggette a norme complesse e si basano principalmente sul rimborso di costi, sono aumentate dal 51 % dei casi soggetti ad audit nel 2018 al 53 % nel 2019. Tale dato è giunto quindi a rappresentare più della metà del bilancio dell'UE e riguarda in particolare la coesione, la spesa per la ricerca, lo sviluppo rurale, le misure di mercato del Fondo europeo agricolo di garanzia e alcune parti delle azioni esterne. Per i settori di spesa più rilevanti dell'UE, le risorse naturali (che rappresentano il 47 % delle spese sottoposte ad audit) e la politica di coesione (23 %), i livelli di errore stimati dalla Corte sono diminuiti rispetto all'anno precedente: nella coesione, il livello è sceso dal 5 % al 4,4 % mentre nelle risorse naturali è sceso dal 2,4 % all'1,9 %, un dato quest'ultimo prossimo alla soglia di rilevanza del 2 % secondo la Corte.

La Commissione dà seguito alle raccomandazioni della Corte e, nelle relazioni annuali di attività, riferisce sulle misure adottate. Inoltre riferisce periodicamente sull'attuazione delle raccomandazioni della Corte al comitato di controllo degli audit, che svolge in materia talune attività di monitoraggio nel quadro del proprio mandato aggiornato ⁽⁹⁶⁾.

La Corte dei conti europea monitora anche **l'attuazione delle raccomandazioni** da parte della Commissione e fornisce un riscontro che aiuta quest'ultima a rafforzare ulteriormente le sue attività di seguito. Nella sua *relazione sulla performance del bilancio dell'UE – Situazione alla fine del 2019*, la Corte dei conti ha esaminato la misura in cui la Commissione ha perseguito l'attuazione di 270 raccomandazioni di audit che le sono state rivolte in 33 relazioni speciali pubblicate nel 2016. La Corte dei conti ha notato che la Commissione ha attuato poco più di tre quarti delle raccomandazioni in maniera completa (63 %) o nella maggior parte dei loro aspetti (14 %), e un altro 14 % in relazione ad alcuni aspetti. Delle 24 raccomandazioni che la Corte ha ritenuto non attuate, la Commissione non ne aveva inizialmente accettate 20. Tali risultati sono sostanzialmente in linea con quelli degli anni precedenti.

2.3.5. Discarico del bilancio per il 2019

Il Parlamento europeo ha concesso il discarico alla Commissione per l'esercizio finanziario 2019 con una netta maggioranza il 27 aprile 2021, dopo aver esaminato le relazioni della Corte dei conti europea, il pacchetto integrato di informativa finanziaria e in materia di responsabilità della Commissione e la raccomandazione del Consiglio sul discarico. La commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento europeo ha inoltre invitato membri della Commissione e direttori generali selezionati a uno scambio di opinioni nel corso della procedura di discarico. Durante la procedura le principali parti interessate, ossia il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Corte dei conti europea, si sono concentrate su come migliorare i risultati forniti dal bilancio dell'UE e su come ridurre ulteriormente il livello di errore. Il dibattito ha toccato anche questioni quali lo Stato di diritto e i diritti fondamentali, un'attuazione più fluida, la distribuzione dei fondi, le informazioni sui beneficiari dei fondi UE, gli strumenti finanziari gestiti dal gruppo Banca europea per gli investimenti e le risorse proprie tradizionali. Come di consueto **la Commissione si adopera per attuare tali raccomandazioni** e vi darà seguito in una relazione specifica ⁽⁹⁷⁾.

⁽⁹⁶⁾ Comunicazione alla Commissione dal commissario Reynders in accordo con la presidente, *Update of the charter of the Audit Progress Committee of the European Commission* (C(2020) 1165 final).

⁽⁹⁷⁾ Si tratterà della relazione sul seguito dato al discarico per l'esercizio 2019, che farà altresì parte del pacchetto integrato di informativa finanziaria e in materia di responsabilità.

2.3.6. Conclusione sulle realizzazioni della gestione

Le relazioni annuali di attività dimostrano che tutti i servizi della Commissione hanno messo in atto solidi controlli interni e forniscono le prove degli sforzi intrapresi per migliorare l'efficacia in termini di costi, semplificare ulteriormente le norme e proteggere adeguatamente il bilancio da frodi, errori e irregolarità.

Tutti gli ordinatori delegati hanno fornito una garanzia ragionevole, anche se qualificata con riserve, se del caso. Tali riserve costituiscono un elemento fondamentale nella catena delle responsabilità. Indicano le carenze e le sfide riscontrate, nonché le misure previste per affrontarle e una stima del loro impatto.

I servizi che eseguono il bilancio per la politica di coesione regionale lavoreranno con le autorità nazionali competenti per rafforzare ulteriormente i controlli in atto al fine di ridurre ulteriormente l'importo soggetto a rischio.

I servizi che attuano la politica di ricerca perseguiranno varie iniziative volte a ridurre l'importo soggetto a rischio attraverso l'ulteriore promozione di opzioni semplificate in materia di costi e sfruttando i vantaggi dei diversi strumenti informatici, nonché adeguando le strategie di controllo in atto tanto per rilevare gli errori quanto per individuare e attuare le migliori pratiche per prevenirli.

Sulla base delle garanzie di affidabilità e delle riserve contenute nelle relazioni annuali di attività, tenendo conto del parere del revisore interno, il collegio dei commissari adotta la presente *relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE —esercizio finanziario 2020* e si assume la responsabilità politica complessiva della gestione di detto bilancio.

2.4. Ulteriori sviluppi: prospettive per il 2021 e oltre

2.4.1. Dispositivo per la ripresa e la resilienza: istituzione, progressi e sfide

Nel 2021 la Commissione effettuerà i primi esborsi nel quadro del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Nel corso del 2020 la Commissione ha adottato misure senza precedenti per istituire tale dispositivo in tempo record.

Le azioni principali sono consistite nel mettere in atto una struttura di governance dedicata nonché i processi interni e le strategie di controllo corrispondenti, adattati in ragione del fatto che tale dispositivo è uno strumento basato sulla performance e che gli esborsi agli Stati membri sono basati sul conseguimento di traguardi e obiettivi predefiniti. I pagamenti non saranno quindi soggetti a controlli sui costi effettivamente sostenuti dal beneficiario. A differenza di quanto avviene nella gestione concorrente, gli Stati membri sono i beneficiari dei fondi UE che, una volta versati, diventano fungibili nei loro bilanci nazionali. Agli Stati membri spetta la competenza per assicurare che il dispositivo sia attuato in conformità con le norme UE e nazionali nonché con i principi della sana gestione finanziaria.

Al fine di sviluppare la propria affidabilità, la Commissione si baserà sui controlli degli Stati membri e li integrerà con i propri, se necessario, in tre fasi.

- Durante la valutazione dei piani per la ripresa e la resilienza degli Stati membri, la Commissione valuterà se i sistemi di controllo delineati dagli Stati membri nei piani forniscono garanzie sufficienti sul funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo. Laddove un sistema di controllo sia ritenuto insufficiente, il piano non può essere approvato.

In particolare gli Stati membri devono spiegare nei piani come dimostreranno alla Commissione il rispetto di traguardi od obiettivi predefiniti e garantiranno l'attendibilità dei dati corrispondenti, compresi i meccanismi di controllo per garantirla.

Inoltre gli Stati membri descriveranno il sistema di controllo messo in atto per prevenire, individuare e porre rimedio a frodi, casi di corruzione, conflitti di interesse e doppio finanziamento. A tal fine gli Stati membri devono altresì raccogliere alcuni dati standardizzati sui destinatari finali dei fondi per i progetti di riforma e di investimento;

- durante l'attuazione del dispositivo, una volta che gli Stati membri avranno presentato le loro richieste di pagamento, la Commissione valuterà se i traguardi e gli obiettivi sono stati conseguiti in maniera soddisfacente nonché tutte le altre condizioni per l'erogazione. In particolare, gli Stati membri devono allegare a ciascuna richiesta di pagamento:
 - una dichiarazione di gestione che confermi che i fondi sono stati utilizzati per la finalità prevista, che le informazioni fornite sono corrette e che i sistemi di controllo in atto forniscono la garanzia necessaria del fatto che i fondi sono stati utilizzati in conformità alle norme applicabili; e
 - una sintesi degli audit effettuati, che comprenda le carenze individuate e le eventuali azioni correttive adottate.

La Commissione può chiedere informazioni supplementari e può decidere di effettuare controlli aggiuntivi per ottenere la necessaria garanzia complementare del conseguimento dei traguardi e degli obiettivi prima di effettuare il pagamento. Se i traguardi e gli obiettivi non sono stati conseguiti in modo soddisfacente, i pagamenti saranno sospesi o ridotti in maniera proporzionale;

- in seguito agli esborsi, la Commissione effettuerà controlli ex post, in particolare in caso di dubbio o se i sistemi di controllo degli Stati membri sono considerati insufficienti. Tali controlli ex post possono essere legati alla legittimità e regolarità degli esborsi (ossia al conseguimento di traguardi e obiettivi).

Oltre ai controlli sul soddisfacimento di traguardi e obiettivi, sebbene spetti agli Stati membri garantire la sana gestione finanziaria dei fondi erogati nel contesto del dispositivo e recuperare gli importi distratti, la Commissione effettuerà controlli basati sui rischi per verificare che non vi siano gravi irregolarità (ossia frodi, corruzione o conflitti d'interesse) o gravi violazioni degli obblighi della convenzione di finanziamento e che, qualora si riscontrino problemi di tale natura, essi siano stati o stiano per essere risolti. Se necessario la Commissione recupererà importi proporzionati, laddove questi non siano già stati recuperati dagli Stati membri oppure richiederà il rimborso anticipato dei prestiti.

2.4.2. Gestire la transizione della delega alle agenzie esecutive

Sulla base dell'esperienza positiva del quadro finanziario pluriennale 2014-2020, la Commissione ha deciso nel 2020 di ricorrere maggiormente alle agenzie esecutive per l'attuazione dei programmi UE 2021-2027. A partire dal 1° aprile 2021 sono state istituite sei nuove agenzie esecutive. Cinque sono i successori di agenzie precedenti, con alcuni importanti modifiche dei loro portafogli. L'istituzione delle nuove agenzie in un unico atto istitutivo ha semplificato la base giuridica integrando sei decisioni in un'unica decisione, stabilendo le modifiche dei portafogli in maniera chiara.

I nuovi portafogli assicurano che ciascuna agenzia esecutiva abbia dimensioni sufficienti per operare in maniera efficiente e per facilitare le sinergie tra i programmi dell'UE, garantendo una sana gestione finanziaria. Sinergie sono altresì sostenute dalle nuove disposizioni che consentono alle agenzie ad esempio di essere incaricate di progetti pilota e azioni preparatorie nonché di attuare trasferimenti da fondi in gestione concorrente. Tale struttura è sostenuta da un'analisi costi-benefici finalizzata nel 2020 che dimostra i suoi vantaggi per la qualità e l'efficienza dell'attuazione del programma nonché la sua efficacia in termini di costi.

Il personale per ciascun programma e ciascuna agenzia esecutiva è stato determinato in base ai nuovi portafogli. Per ogni programma sono stati fissati obiettivi di produttività al fine di promuovere ulteriori miglioramenti in termini di efficienza da conseguire entro la fine del quadro finanziario pluriennale. Gli aumenti di personale in seno alle agenzie sono compensati da una riduzione del personale della Commissione.

All'inizio del 2021 la Commissione ha continuato a lavorare per garantire un'agevole transizione verso le nuove agenzie e i nuovi programmi. La gestione dei nuovi programmi sarà formalmente delegata alle agenzie esecutive una volta che il colegislatore avrà adottato gli atti di base dei programmi. Tale processo è attualmente in corso.

2.4.3. Migliore prevenzione dei conflitti di interessi

Al fine di aiutare i gestori dei fondi UE e contribuire così all'efficacia del controllo interno dell'esecuzione del bilancio, la Commissione ha pubblicato orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione di conflitti d'interesse a norma del regolamento finanziario, che trattano tutte le modalità di gestione (diretta, indiretta e concorrente)⁽⁹⁸⁾. Tali orientamenti mirano a sensibilizzare e promuovere l'interpretazione e l'applicazione uniformi delle norme tra il personale delle istituzioni dell'UE e le autorità degli Stati membri, nonché da parte di qualsiasi persona coinvolta nell'attuazione dei fondi UE.

In seguito alla pubblicazione degli orientamenti, la Commissione ha pianificato azioni di promozione rivolte agli Stati membri, attraverso le autorità di questi ultimi e le rispettive reti di esperti, nonché un seminario nel contesto della rete per una migliore spesa, così come in seno alle sue reti specializzate interne. Tali azioni e presentazioni mirate avranno luogo nel corso del 2021 e successivamente.

⁽⁹⁸⁾ Comunicazione della Commissione, Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario (C/2021/2119) (GU C 121 del 9.4.2021, pag. 1).

2.4.4. Attuare la condizionalità per la protezione del bilancio dell'UE

Il regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 relativo a un regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'Unione è stato adottato il 16 dicembre 2020 ⁽⁹⁹⁾. Si tratta di un risultato importante dato che, per la prima volta, l'UE dispone di uno strumento specifico per proteggere il proprio bilancio dalle violazioni dei principi dello Stato di diritto.

Il regolamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2021 e integra altre procedure stabilite dalla legislazione UE per la protezione del bilancio. Mira a proteggere il bilancio dell'UE contro violazioni dei principi dello Stato di diritto che colpiscono (o rischiano seriamente di colpire) la sua sana gestione finanziaria o la protezione degli interessi finanziari dell'UE. La Commissione ha iniziato a redigere delle linee guida sull'applicazione del regolamento e sta già valutando le informazioni disponibili per individuare possibili violazioni rilevanti ai sensi del regolamento.

⁽⁹⁹⁾ Regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, relativo a un regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'Unione (GU L 4331 del 22.12.2020, pag. 1) (<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=CELEX%3A32020R2092>).

Termini chiave

TERMINE	DEFINIZIONE
Agenzia	<ul style="list-style-type: none"> • Un'agenzia esecutiva è un organismo di diritto pubblico dell'UE, dotato di personalità giuridica propria, al quale la Commissione affida, sotto il proprio controllo e sotto la propria responsabilità, alcuni compiti relativi alla gestione di programmi UE. • Un'agenzia decentrata è un organismo disciplinato dal diritto pubblico dell'UE, che ha una propria personalità giuridica. Un'agenzia decentrata è soggetta al controllo esterno della Corte dei conti e al discarico annuale del Parlamento europeo.
Relazione annuale sulla gestione e il rendimento	La relazione annuale che fornisce una panoramica completa della performance, della gestione e della protezione del bilancio dell'UE. Adottando tale relazione la Commissione assume la responsabilità politica complessiva della gestione del bilancio dell'UE.
Stanziamenti	Importo degli impegni/dei pagamenti che possono essere impegnati/effettuati dopo il ricevimento dei contributi.
Atto di base	Un atto del diritto derivato (regolamento, direttiva o decisione) che stabilisce gli obiettivi e le condizioni di esecuzione del bilancio. Di norma si riferisce al tipo di azione (programmi).
Esecuzione del bilancio	Utilizzo del bilancio attraverso operazioni di spesa e di entrata.
Impegno di bilancio	La riserva di stanziamenti per coprire pagamenti specifici successivi.
Servizio	La Commissione applica un modello decentrato di gestione finanziaria. In conformità con il regolamento finanziario, il collegio dei commissari agisce in qualità di ordinatore. Detto collegio delega i compiti di gestione finanziaria agli ordinatori delegati, che diventano responsabili per il proprio servizio della Commissione. Tali 51 servizi comprendono 6 "tipi" di entità: direzioni generali, agenzie esecutive, uffici, servizi, un centro e una task force.
Gestione diretta	Una forma di esecuzione del bilancio dell'UE nella quale l'esecuzione è effettuata dalla Commissione o da una delle sue agenzie esecutive.
Discarico	Decisione tramite la quale il Parlamento europeo chiude una procedura annuale di esecuzione del bilancio, sulla base di una raccomandazione del Consiglio e di una dichiarazione di affidabilità della Corte dei conti. Tale decisione riguarda i conti della totalità delle entrate e delle spese dell'UE, nonché il relativo saldo, e l'attivo e il passivo dell'Unione descritti nel bilancio finanziario.

TERMINE	DEFINIZIONE
Progetto di bilancio	La proposta della Commissione europea di un piano finanziario annuale redatto secondo i principi di bilancio, che fornisce previsioni e autorizza una stima dei costi, delle entrate e delle spese future, con descrizioni e giustificazioni dettagliate (queste ultime contenute nei "commenti di bilancio"). Una volta adottato, il bilancio votato sarà disponibile l'anno successivo per la finalità prevista.
Valutazione	Strumento per fornire una valutazione affidabile e obiettiva dell'efficienza e dell'efficacia passate o future degli interventi finanziati o garantiti dal bilancio dell'UE. I servizi della Commissione valutano la misura in cui gli interventi hanno conseguito i loro obiettivi strategici e come la loro performance potrebbe essere migliorata in futuro.
Strumento finanziario	Mezzo per fornire sostegno finanziario dell'UE dal bilancio per affrontare uno o più obiettivi strategici specifici dell'UE attraverso un meccanismo di condivisione dei rischi. Tali strumenti possono assumere la forma di investimenti azionari o quasi-azionari, prestiti o garanzie, o altri strumenti di condivisione del rischio, e possono, se del caso, essere associati ad altre forme di sostegno finanziario o a fondi in esecuzione concorrente.
Regolamento finanziario	Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).
Sovvenzione	Le sovvenzioni sono contributi finanziari diretti a carico del bilancio, accordati a titolo di liberalità, per finanziare un'azione destinata a promuovere la realizzazione di un obiettivo di una politica dell'UE oppure il funzionamento di un organismo avente un obiettivo che si iscrive nel quadro di una politica dell'UE.
Rubrica	<p>Un gruppo di attività dell'UE che copre un'ampia categoria di spesa nel contesto del quadro finanziario pluriennale. L'attuale quadro finanziario pluriennale (2014-2020) è composto da sei rubriche, come segue.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rubrica 1. "Crescita intelligente e inclusiva", che ha due sottorubriche: a) Competitività per la crescita e l'occupazione e b) Coesione economica, sociale e territoriale. • Rubrica 2. "Crescita sostenibile – Risorse naturali", che comprende l'agricoltura, la pesca e l'ambiente. • Rubrica 3. "Sicurezza e cittadinanza". • Rubrica 4. "Ruolo mondiale dell'Europa". • Rubrica 5. "Amministrazione". • Strumenti speciali. Si tratta di settori che non rientrano nei massimali del quadro finanziario pluriennale o nelle sue altre rubriche.

TERMINE	DEFINIZIONE
Tasso di esecuzione	Quota degli importi disponibili impegnati o pagati rispetto all'importo del bilancio votato.
Gestione indiretta	Una forma di esecuzione del bilancio dell'UE basata su un atto di incarico conferito da parte della Commissione a una o più parti terze (ad esempio, paesi terzi, organizzazioni internazionali, gruppo della Banca europea per gli investimenti).
Impresa comune	Un'entità giuridica dell'UE istituita a norma del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. L'espressione può essere utilizzata per descrivere qualsiasi struttura collaborativa proposta per la "migliore esecuzione dei programmi di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione dell'Unione".
Stanzamenti di pagamento	Importi di denaro che coprono le spese previste per l'esercizio derivanti dagli impegni giuridici assunti nell'esercizio corrente e/o negli esercizi precedenti.
Programma	Insieme di misure e attività correlate per l'attuazione di politiche dell'UE. Le politiche dell'UE vengono attuate attraverso un'ampia gamma di programmi e fondi che offrono sostegno finanziario a centinaia di migliaia di beneficiari: agricoltori, studenti, scienziati, organizzazioni non governative, imprese, città, regioni, ecc.
Gestione concorrente	Una forma di attuazione di un fondo o di un programma dell'UE nel contesto della quale il compito di gestione è delegato agli Stati membri dell'UE (al contrario di quanto avviene nella gestione diretta). Si applica alla grande maggioranza dei progetti finanziati dall'UE.
Strumenti speciali	Un mezzo per fornire sostegno finanziario dell'UE a carico del bilancio per consentire all'UE di reagire a circostanze impreviste specifiche o per consentire il finanziamento di spese individuate in maniera chiara che non possono essere finanziate entro i limiti dei massimali disponibili per una o più rubriche. La mobilitazione di strumenti speciali è soggetta a una decisione dell'autorità di bilancio, che agisce a fronte di una proposta di trasferimento dal titolo "riserva" alla voce interessata.

Getting in touch with the EU

In person

All over the European Union there are hundreds of Europe Direct information centres. You can find the address of the centre nearest you at: https://europa.eu/european-union/contact_en

On the phone or by email

Europe Direct is a service that answers your questions about the European Union. You can contact this service:

- by freephone: 00 800 6 7 8 9 10 11 (certain operators may charge for these calls),
- at the following standard number: +32 22999696 or
- by email via: https://europa.eu/european-union/contact_en

Finding information about the EU

Online

Information about the European Union in all the official languages of the EU is available on the Europa website at: https://europa.eu/european-union/index_en

EU publications

You can download or order free and priced EU publications at: <https://publications.europa.eu/en/publications>. Multiple copies of free publications may be obtained by contacting Europe Direct or your local information centre (see https://europa.eu/european-union/contact_en).

EU law and related documents

For access to legal information from the EU, including all EU law since 1952 in all the official language versions, go to EUR-Lex at: <http://eur-lex.europa.eu>

Open data from the EU

The EU Open Data Portal (<http://data.europa.eu/euodp/en>) provides access to datasets from the EU. Data can be downloaded and reused for free, for both commercial and non-commercial purposes.

